

TRISTAR PICTURES, FILMDISTRICT
e GHOST HOUSE PICTURES
presentano

LA CASA

(Evil Dead)

JANE LEVY
SHILOH FERNANDEZ
LOU TAYLOR PUCCI
JESSICA LUCAS
ELIZABETH BLACKMORE

Casting: **MANDY SHERMAN e SARI KNIGHT, C.S.A.**

Trucco e prostetica: **ROGER MURRAY**

Trucco e acconciature: **JANE O'KANE**

Musiche: **ROQUE BAÑOS**

Costumi: **SARAH VOON**

Montaggio: **BRYAN SHAW**

Scenografie: **ROBERT GILLIES**

Direttore della fotografia: **AARON MORTON**

Line Producer: **SALLY CAMPBELL**

Co-Produttori: **NICOLE BROWN, MATTHEW LEONETTI, JR.**

Produttori Esecutivi: **NATHAN KAHANE, JOE DRAKE, J.R. YOUNG,**
PETER SCHLESSEL

Prodotta da: **ROB TAPERT, SAM RAIMI, BRUCE CAMPBELL**

Basato sul film: **"THE EVIL DEAD" SCRITTO DA SAM RAIMI**

Sceneggiatura: **FEDE ALVAREZ & RODO SAYAGUES**

Regia: **FEDE ALVAREZ**

Data d'uscita: **9 maggio 2013**

Durata: **91 minuti**

Distribuzione: **Warner Bros. Pictures Italia**

NOTE DI PRODUZIONE

Un cottage isolato nei boschi diventa una casa degli orrori che gronda sangue, quando un gruppo di amici ventenni risveglia, senza volerlo, un antico demone in La Casa, l'attesissimo reboot del cult horror di Sam Raimi del 1981. Con un cast di nuovi e giovani attori, La Casa è un film agghiacciante che unisce il sangue e le emozioni dell'originale a una serie di sconvolgenti nuovi sviluppi.

Mia (Jane Levy), una ragazza la cui vita è segnata dal lutto e dalla tossicodipendenza, chiede al fratello David (Shiloh Fernandez), a Natalie, la ragazza di lui (Elizabeth Blackmore) e agli amici d'infanzia Olivia (Jessica Lucas) ed Eric (Lou Taylor Pucci) di unirsi a lei nel vecchio cottage di famiglia per aiutarla a liberarsi dei suoi demoni. Una volta arrivati sul posto, Mia distrugge davanti a tutti l'ultima dose di droga in suo possesso e giura che smetterà per sempre di usarla.

I ragazzi scoprono con orrore che qualcuno è entrato nella casa abbandonata e che la cantina è stata trasformata in un grottesco altare circondato da decine di animali mummificati. Poi Eric trova un antico libro e ne resta affascinato. Soggiogato completamente dal misterioso contenuto, legge alcuni passi a voce alta, ignaro delle spaventose conseguenze che sta per scatenare.

Mentre le sue crisi di astinenza peggiorano, Mia inizia a capire quello che sta succedendo e cerca di fuggire, ma è riportata indietro da una visione terrificante. All'interno del cottage il suo comportamento diventa così violento che i suoi amici devono contenerla. Bloccati da una violenta tempesta, iniziano a rivoltarsi l'uno contro l'altro e, quando la brutalità dei loro attacchi aumenta, David è costretto a compiere una scelta inimmaginabile.

La Casa è interpretato da Jane Levy ("Suburgatory"), Shiloh Fernandez (Cappuccetto Rosso Sangue), Lou Taylor Pucci (Carriers), Jessica Lucas (Cloverfield) ed Elizabeth Blackmore (La spada della verità).

Fede Alvarez esordisce nella regia cinematografica con una sceneggiatura di Alvarez e Rodo Sayagues. I produttori sono Rob Tapert (30 giorni di buio), Sam Raimi

(serie di Spider-Man) e Bruce Campbell (che ha interpretato e coprodotto il primo film). I produttori esecutivi sono Nathan Kahane (Il matrimonio che vorrei, The Grudge), Joe Drake (Hunger Games, Juno), J.R. Young (The Possession) e Peter Schlessel (Drive), i coproduttori Nicole Brown (The Possession, 50/50) e Matthew Leonetti, Jr. (The Possession, The Amazing Spider-Man). La line producer è Sally Campbell, il direttore della fotografia Aaron Morton ("Spartacus: Vengeance"), lo scenografo Robert Gillies (Un ponte per Terebithia), il montatore Bryan Shaw ("Spartacus: Vengeance") e la costumista Sarah Voon ("Mercy Peak"). Le musiche originali sono di Roque Baños (Intruders), il trucco di Jane O'Kane e il trucco prostetico di Roger Murray. Il casting è di Mandy Sherman, CSA e Sari Knight, CSA.

LA PRODUZIONE

Nel 1981 La Casa è arrivato nei cinema e nei drive-in di tutto il mondo, terrorizzando gli spettatori, spaccando in due l'opinione pubblica e lanciando la carriera del regista Sam Raimi, del produttore Rob Tapert e dell'attore Bruce Campbell. Il successo del film, che racconta la storia di cinque giovani amici che si recano in una baita isolata tra i boschi per una festa e inavvertitamente evocano le forze del male, sorprese anche i suoi ideatori e La Casa è diventato presto un cult e un rito di passaggio verso l'horror-movie per milioni di fan.

Gli appassionati di La Casa sono aumentati sempre più nel corso di trent'anni e quello che i tre esordienti avevano realizzato con un budget molto limitato è ancora considerato uno dei film più terrorizzanti di tutti i tempi. Raimi, Tapert e Campbell hanno discusso di un remake molto a lungo. "Quando stavamo girando La Casa, non sapevamo nemmeno come arrivare all'indomani", dice Tapert. "Non pensavamo davvero che avrebbe dato il via a una serie di successo, con altri due episodi".

Il nuovo film, La Casa, è una rivisitazione di uno dei film horror più originali e di maggior successo della storia del cinema. Prodotto da Raimi, Tapert e Campbell, La Casa promette di terrorizzare una nuova generazione di spettatori, unendo la tecnologia del XXI secolo e gli elementi classici dell'horror.

Raimi è stato il primo ad avere l'idea di un quarto film. "Ero convinto che fosse venuto il momento di raccontare ancora questa bella storia di fantasmi, usando però la qualità della visione e del sonoro che la tecnologia permette oggi", dice. "Il primo film l'abbiamo dovuto girare in 16 mm., il suono era mono, perché non potevamo permetterci lo stereo, figuriamoci un sistema 5.1, e mi pare che ne vennero stampate solo sei copie, quindi uscì in pochissime sale, perché non aveva il visto della censura. Quasi tutti lo hanno visto solo in cassetta o in DVD. E quando è arrivato al cinema l'immagine e il sonoro erano compromessi".

Campbell invece era contrario a rivisitare il film. "Gli appassionati hanno visto Freddy e Jason e tutti gli altri protagonisti dei loro amati horror girare un film dopo l'altro", dice Campbell. "Ci chiedevano di fare un altro film, ma per quanti anni devo andare in giro con la sega elettrica a torso nudo? C'è un limite a tutto".

Raimi sentiva anche che per un reboot dell'originale sarebbe stato perfetto un giovane filmmaker. "E' come una storia di fantasmi raccontata davanti al fuoco che viene tramandata di generazione in generazione e migliora con l'età".

Chi racconta in questo caso è il regista Fede Alvarez. "E' un grande regista", dice Raimi. "Ho voluto che fosse lui a raccontare la mia storia di fantasmi a una nuova generazione, con un suono e una visualità all'avanguardia, sul grande schermo, così come avrebbe dovuto essere la prima volta".

Alvarez ha esordito nella regia nel 2010 con il corto Panic Attack, un thriller assolutamente originale di cinque minuti, che racconta l'attacco di robot giganti a Montevideo, la capitale uruguaiana. Panic Attack ha raggiunto oltre 7 milioni di contatti su YouTube, attirando immediatamente l'attenzione dell'industria del cinema.

Raimi e Tapert erano tra i tanti fan del corto di Alvarez e hanno rapidamente raggiunto un accordo con lui per svilupparlo in un film con Ghost House Pictures, una joint venture con Nathan Kahane e Joe Drake, specializzata nel genere horror-thriller.

"Ma come succede spesso, quel progetto non è andato in porto", dice Tapert. "Sam era diventato un grande sostenitore di Fede e ha proposto di coinvolgerlo in La Casa. Fede lo ha voluto scrivere con il suo partner, Rodo Sayagues, e ci ha dimostrato

che non era necessario riproporre il personaggio di Bruce che, in questo modo è riuscito a vedere il film come un progetto tutto nuovo”.

Alvarez e Sayagues hanno presentato una sorprendente nuova versione di La Casa, che restava fedele nella sostanza all'originale, ma inseriva nuovi personaggi e qualche piccola modifica all'intreccio. “Bruce, Rob e Sam hanno apprezzato il loro lavoro”, dice il produttore esecutivo J. R. Young. “Fede e Rodo avevano colto l'essenza di ciò che significa realizzare un film di quel tipo e sono stati capaci di farlo proprio”.

Lo scrittore-regista dice che il suo obiettivo principale è stato sempre quello di creare film il più terrificanti possibile. “Il film che volevo era il film che ho visto per la prima volta a dodici anni ed era La Casa. Era diverso da tutti quelli che avevo visto fino ad allora ed era ambientato in un universo completamente folle. Era quello il tono che volevo ricreare ed è stata l'idea su cui siamo stati tutti d'accordo, da subito.

“Ci siamo impegnati su un elemento: assicurarci di mantenere tutto quello che era necessario e senza tempo dell'originale e aggiornare il resto”, dice Alvarez. “Abbiamo conservato l'idea del gruppo di amici, in quello che si crede un posto sicuro. Poi, una volta arrivati, cercano di uccidersi l'un l'altro. Per me è una situazione veramente paurosa, peggiore di quella in cui sono gli zombie a minacciarti. Sono i tuoi migliori amici che ti si rivoltano contro, uno a uno. Le pareti si chiudono. Questo aspetto è parte della magia dell'originale, l'ho sempre tenuto presente”.

Decidere quali aspetti aggiornare è stata la parte più difficile del lavoro, dice. Intanto ha fatto diventare Mia, una ragazza che cerca di superare la sua dipendenza, il personaggio principale. “Lei combatte con l'astinenza e i suoi amici cercano di aiutarla”, spiega Alvarez. “Nell'originale, i ragazzi si trovavano insieme per fumare erba e bere, il che aveva senso perché erano un po' più giovani. Noi avevamo bisogno di un altro motivo per farli riunire nel cottage. Credo che sia molto importante, non solo riferito alla droga, ma a qualsiasi cosa tu voglia lasciarti alle spalle. E' questo il tema centrale del film, un conto è conoscere il sentiero, un altro è percorrerlo. Tutti i personaggi lottano con questo”.

Tapert è stato colpito da quanto fosse vicino il concetto base al film originale, senza ricreare pedissequamente il plot. “La storia è diversa, ma alla fine c’è qualcuno che apre il libro e cominciano ad accadere cose terribili.

“Fede ama molto il suo lavoro”, aggiunge Tapert. “Più lo abbiamo conosciuto, più siamo stati sicuri che era l’uomo giusto per il film. Sa cosa è importante e ha portato una ventata di aria nuova e fresca”.

La Casa segna l’esordio di Fede Alvarez nella regia cinematografica. “Ma eravamo sicuri che fosse la persona giusta per tutta una serie di motivi”, dice Young. “Il suo stile è quello di La Casa. E’ consapevole della responsabilità che abbiamo di offrire agli appassionati qualcosa di veramente speciale e poi Panic Attack dimostra che Fede può lavorare con risorse limitate e ottenere ugualmente un risultato straordinario. Se penso a cosa hanno fatto Sam, Rob e Bruce quando hanno girato il loro primo film, vedo che erano mossi dalla stessa molla di Fede: il desiderio di realizzare un film insolito e terrorizzante per il pubblico”.

Per il regista esordiente questa collaborazione è stata la realizzazione di un sogno. Ha avuto grande libertà nella creazione del suo progetto originale, ma ha avuto alle spalle l’esperienza di Raimi, Tapert e Campbell. “Mi hanno sempre sostenuto e mi hanno aiutato fornendomi il loro folle punto di vista”, dice Alvarez.

Il team originale sapeva che sarebbe dovuto restare un passo indietro da quel lavoro che era stato loro per oltre trent’anni, per permettere ad Alvarez di fare il film migliore che fosse capace di realizzare. “Abbiamo dato il nostro aiuto, un po’ come un genitore che vede uscire il figlioletto in bicicletta”, dice Tapert. “Anche se si danno un sacco di consigli, bisogna fare esperienza in prima persona”.

Raimi ha lavorato a stretto contatto con Alvarez allo sviluppo della sceneggiatura, pur lasciando al regista la libertà di girare il suo film. “Ad esempio, mi piacevano sia il trattamento che la sceneggiatura, ho aggiunto solo qualche annotazione a tutti e due. Non abbiamo mai insistito su qualcosa, perché sapevamo di avere un grande scrittore e un grande realizzatore. Abbiamo solo offerto i nostri suggerimenti. A volte li ha seguiti, a volte no, ma ogni volta che rivedeva la stesura la sceneggiatura migliorava sempre”.

“E’ successo lo stesso con il taglio del film”, continua Raimi. “C’erano delle cose cui ero contrario, a volte ci ha ascoltato, a volte no. Piano piano ho ceduto a lui il controllo artistico, perché rispettavo la sua visione”.

“Il nostro regalo più grande a Fede è stato quello di non cercare di controllarlo”, afferma Campbell. “Ci siamo concentrati sulle cose che volevamo restassero fedeli alla serie e il resto è tutto di Fede”.

Quando è stato annunciato il remake, è sorta una certa preoccupazione nella comunità degli appassionati e i realizzati sono stati estremamente attenti alle loro reazioni. “I fan sono davvero importantissimi”, sostiene Raimi. “Il film originale è sopravvissuto solo perché un gruppo di persone l’ha scoperto in cassetta e lo ha fatto conoscere agli amici. Loro ci hanno permesso di realizzare due sequel. E sempre loro ci hanno permesso di realizzare questo film, dopo oltre trent’anni. I fan sono tutto e credo che questo film darà loro tutto quello che amano”.

Ma, dice Tapert, il nuovo film non è un semplice remake, è una rivisitazione completa. “Cinque ragazzi si ritrovano in un cottage tra i boschi e uno di loro viene posseduto, ma ci sono tanti sviluppi imprevisti e svolte sorprendenti che lo rendono molto diverso dall’originale. Sono montagne russe completamente differenti”.

Da parte sua, Alvarez sembra indifferente alla pressione di confrontarsi con l’originale. “Per me la cosa più importante è cercare di realizzare il film migliore possibile”, dice. “Sì, è il remake di un classico, ma non credo che questo abbia importanza quando fai un nuovo film. Il vecchio è sempre lì, non peggiora né migliora perché ora ne esiste uno nuovo. I tre precedenti della serie sono sempre a disposizione degli appassionati, questo è solo un nuovo capitolo. Non stiamo riscrivendo l’originale, lo stiamo solo guardando da un altro punto di vista”.

Alvarez aggiunge di sentirsi particolarmente attirati dai remake, perché alcuni dei film che amava di più da bambino, come La Cosa e La mosca, erano basati su pellicole precedenti. “Ma non avevo mai sentito parlare degli originali. Sono passati più di 30 anni dall’originale La Casa e penso che sia il momento giusto per reinventarlo per un nuovo pubblico. E non è stato annacquato niente. E’ horror allo stato puro”.

La Casa suscitò grandi controversie quando è uscito, il distributore scelse di mandarlo nei cinema senza rating, anticipando che la sua violenza grafica avrebbe

comportato una censura, limitando così la proiezione nei cinema. Tapert nota che mentre l'originale oggi viene trasmesso senza tagli in televisione, nel 1981 il pubblico non aveva mai visto una cosa del genere.

“Realizzare un grande film horror è un'impresa enorme”, continua il produttore. “Come dice Sam, è come usare una rete per farfalle per catturare lo spirito umano. Devi voler spaventare a morte il pubblico. Devi essere così abile da sorprenderlo. Non è necessaria una storia di grande livello o le migliori attrezzature, ma devi voler manipolare e guidare gli spettatori, senza che ne siano minimamente coscienti, attraverso 90 minuti di terrore”.

E per fare un film horror davvero grandioso e innovativo, dice Tapert, bisogna trovare strade nuove. “Gli spettatori vogliono sentire e vedere qualcosa che non hanno mai provato o visto prima. Il genere è in continua evoluzione e quello che hai visto da bambino ora non ti spaventa più”.

“Ricordo ancora un titolo del Christian Science Monitor: Esattamente il tipo di film di cui non abbiamo bisogno”, aggiunge, riferendosi all'originale. “Ci auguriamo che questo film colpisca il pubblico. Offre quello che mio figlio vuole vedere in un horror, e ha visto praticamente tutto. A quelli che vogliono vivere questa esperienza dico che non rimarranno delusi”.

“La Casa è terrore allo stato puro”, dice Young. “Il pubblico di oggi ha visto parecchio, ma noi ci siamo spinti oltre e abbiamo cercato di fare del nostro meglio per offrire qualcosa che potesse funzionare. L'originale è un'altra cosa, è nato in un periodo speciale, con alcuni creatori davvero innovativi. Noi abbiamo voluto rendergli omaggio e realizzare qualcosa che fosse un'assoluta novità per il pubblico”.

Raimi promette che ci saranno tante sorprese nel nuovo film: “La storia è nuova”, dice. “La situazione è simile, ma il modo in cui i ragazzi sono posseduti e le loro interazioni sono diversi, le immagini sono straordinarie e la paura garantita”.

Campbell definisce il nuovo film con una sola parola: “Implacabile. Fede ha fatto tutto ciò che poteva per risucchiarti in un vortice da cui non riesci a fuggire, ti afferra e non ti lascia più fino alla fine”.

“Questo non è un piccolo, divertente horror movie”, avverte. “E' un vero horror, ti trascina, diventa sempre più violento, emozionante al massimo. E ragazzi, se trovate un libro in un cottage isolato nei boschi, salite in macchina e andatevene”.

“E’ un’esperienza unica, vi consiglio di andarlo a vedere”, aggiunge Raimi.

RINASCITA

Bruce Campbell ha voluto dare solo un consiglio quando è arrivato il momento di scegliere il cast per La Casa. “Ho detto che questa volta avremmo dovuto avere attori migliori”, ricorda. “Quando abbiamo girato il primo film non avevamo alcuna esperienza. Ora definirei quel dialogo di scarso livello, ma allora non ci rendevamo conto della differenza. Dicevamo le nostre battute con grande serietà e determinazione e al pubblico è piaciuto”.

Mettere insieme un cast di bravi e giovani attori non è stato difficile, vista la reputazione che il film si è costruita negli anni. “Tanti attori si sono offerti di lavorare con noi”, dice Tapert. “In molti horror non sempre riesci ad avere il meglio, invece noi abbiamo potuto scegliere tra i migliori giovani attori di Hollywood”.

Ma il talento nella recitazione non è stato l’unico criterio guida durante il casting. La produzione sarebbe stata particolarmente impegnativa. “Oltre alla prostetica e al trucco, volevo spaventarli per davvero e far apparire la loro paura sullo schermo”, dice Alvarez. “E senza eccezioni, tutti i nostri attori l’hanno fatto, nessuno ha detto no, preferirei non fare questo o quello e sono molto grato a tutti loro per la disponibilità che hanno dimostrato”.

Nessuno lo sa meglio di Jane Levy, che interpreta Mia. “Tutti noi avevamo una idea di come dovesse essere Mia”, dice Tapert. “E Jane non le assomigliava affatto, ma la sua audizione ci ha colpito molto. Sam, Bruce ed io abbiamo pensato subito che era perfetta e lei si è dimostrata all’altezza della sfida. Il suo è un ruolo molto impegnativo, ma lei è piena di energia e vivacità, le piaceva davvero essere un mostro e questo è di grande aiuto in un horror come il nostro”.

“Jane è stata un dono del cielo”, afferma Young. “E’ un’attrice eccitante da guardare. Mia subisce punizioni orribili e Jane era sempre pronta, anche se la scena era terribilmente drammatica o violenta, non ha mai avuto esitazioni”.

Interpretare una drogata posseduta dal demonio è stato un bel cambiamento per Levy, che interpreta la sitcom di ABC “Suburgatory”. “E’ sempre stata disponibile e non si è mai tirata indietro”, dice Alvarez. “Anzi, qualsiasi cosa succedesse al

personaggio, lei era sempre pronta a un'altra ripresa. E' anche una ragazza dolcissima e questo è fondamentale per la storia, perché si vede la sua vulnerabilità e spero che ce la faccia. Ma quando diventa crudele e violenta è la persona più spaventosa del mondo”.

Passare da una sitcom a un horror hardcore era proprio quello che la giovane attrice voleva. “Con questo ruolo ho provato tante cose diverse”, dice. “Sono una drogata in crisi di astinenza e una indemoniata e questo mi ha dato l'opportunità di sperimentare. Inoltre i realizzatori sono persone di enorme talento e questo mi ha aiutato molto. E poi andare in Nuova Zelanda a lavorare suonava molto romantico...”

Il personaggio di Levy è il più giovane del gruppo. “E' la sorella minore di David e anche Eric e Olivia la considerano un po' una sorellina”, dice l'attrice. “Sono cresciuti insieme e Mia ha sempre avuto bisogno di cure paterne, ma David non è stato molto bravo in questo. Lei cerca di ricomporre il loro rapporto, è decisa a superare il dolore fisico e la paranoia dell'astinenza, almeno fino a quando non va nella foresta e incontra quell'inquietante personaggio. In quel momento capisce che quel luogo non è più sicuro, ma nessuno vuole darle ascolto”.

Le difficoltà del ruolo hanno messo alla prova la disciplina dell'attrice. Ore e ore al trucco prima e dopo le riprese non facilitavano sicuramente la giornata di lavoro sul set. “Andavo a dormire alle 8:30 tutte le sere”, dice. “Mangiavo solo frutta e verdura e restavo a casa durante il weekend. Facevo yoga ed esercizi di respirazione e solo così sono stata in grado di dare il massimo, altrimenti non ce l'avrei fatta”.

Eppure è stato l'interpretare Mia all'inizio del film, prima che sia posseduta, la parte più difficile del lavoro. “E' stato davvero più doloroso”, dice Levy. “Come demone potevo fare quello che volevo, avevo la libertà di esplorare comportamenti assurdi, torturare e annientare le persone, è stato quasi divertente sotto certi aspetti”.

Anche se si definisce una “fifona”, Levy ha iniziato ad appassionarsi al genere horror dopo questa esperienza. “E' molto interessante, perché si basa su paure primordiali. Questo è un film soprannaturale, estremo, mentre leggevo la sceneggiatura pensavo ‘Oh mio Dio, pioggia di sangue?’ E poi, riflettendoci, mi è sembrato davvero forte!”

Il fratello di Mia e i loro amici vivono ancora nel mondo “reale” quando lei si trasforma. David è semplicemente incapace di credere a quello che sta succedendo, anche se Mia cerca di parlargli. “Nessuno di noi ci sarebbe riuscito”, dice Alvarez. “La scena tra loro due in un certo senso riassume la premessa del film”.

E’ Shiloh Fernandez che interpreta David, anche se ha rischiato di non presentarsi al provino per questo ruolo, ma non perché non lo volesse. “Era in programma che mi presentassi all’audizione, poi il mio agente mi ha spedito delle emails tra Fede e il suo agente”, dice l’attore. “Dicevano che volevano Shiloh Fernandez, ma io non avevo ancora fatto il provino e così ho deciso di non presentarmi”.

Ma l’agente di Fernandez lo ha poi convinto a recarsi all’appuntamento e così è stato scelto per interpretare David, che ha alle spalle un’infanzia difficile. “La madre era malata di mente”, dice Fernandez. “Lui ha protetto la sorella minore come ha potuto, ma poi a 18 anni se n’è andato di casa, non ce la faceva più”.

E’ proprio il rapporto di David con la sorella e gli amici uno degli elementi della sceneggiatura che è piaciuto di più a Fernandez. “C’era molto da esplorare”, dice. “Non avevo mai fatto un film così e mi è piaciuto trovare la verità nell’orrore”.

Mentre stava a Los Angeles, l’attore ha trascorso del tempo con Alvarez, chiarendo tutti gli aspetti del personaggio. “Poichè è anche autore della sceneggiatura, Fede poteva spiegarmi esattamente quello che voleva”, continua l’attore. “E’ un filmmaker di grande talento, ha un occhio cinematografico straordinario, sul set prestava la massima attenzione a quello che ognuno di noi stava facendo e dava indicazioni a tutti”.

La realizzazione di La Casa ha permesso a Fernandez di conoscere un altro aspetto delle riprese. “L’attenzione era concentrata sul realizzare il miglior film possibile”, dice Fernandez. “Rob e Sam hanno sempre sostenuto Fede e la sua visione. Volevano anche rendere omaggio ai fan e soddisfare le loro aspettative—e sono felice di non aver avuto io questa responsabilità”.

Quando Eric, interpretato da Lou Taylor Pucci, insegnante e amico d’infanzia di Mia e David, scopre in cantina uno strano libro e ne legge a voce alta alcuni passi, nella casa isolata nei boschi si scatena l’inferno, perché così facendo ha involontariamente risvegliato un demone dormiente.

“Eric è stranamente attirato dal libro”, dice Young. “E’ qualcosa che non viene mai detta esplicitamente nella sceneggiatura, ma la performance di Lou e la regia Fede fanno capire che c’è qualcosa di più forte che lo spinge ad andare avanti e non è una normale curiosità”.

Per Pucci, un fan del film originale, l’idea di partecipare a un nuovo capitolo della serie è stata semplicemente irresistibile. “Ero eccitatissimo di essere nel cast di La Casa!”, ricorda sorridendo. “E’ il film più sconvolgente e terrorizzante che abbia mai visto!”

Ma prima ha dovuto superare un provino molto duro. “Mi sono presentato al casting e dopo mi sono sentito davvero malissimo”, ricorda. “Mi avevano assegnato una scena in cui dovevo stare dietro una porta e fare il pazzo, senza essermi preparato o aver provato prima, mi sentivo un vero idiota a gridare e urlare al nulla. Quindi non mi aspettavo davvero di ricevere una telefonata la settimana seguente in cui mi dicevano che avrei incontrato Bruce Campbell. Ero emozionato, ma non ero ancora del tutto sicuro che avrei avuto la parte”.

Dopo aver visto l’originale almeno 15 volte, Pucci spera che siano apprezzate la cura e la creatività che sono state spese per aggiornare la storia. “Questo film incute ancora più paura”, dice. “Secondo me perché Fede fa in modo che lo spettatore si leghi ai personaggi. Non possono andarsene e anche la natura si scatena contro di loro. Per chi lo vede per la prima volta sarà davvero un’esperienza incredibile, mentre gli appassionati, anche se sanno cosa li aspetta, saranno sorpresi di venir di nuovo trascinati e coinvolti dai personaggi”.

Raimi e Tapert conoscevano già Jessica Lucas, che interpreta Olivia, perché avevano lavorato insieme nel thriller soprannaturale del 2009 Drag Me to Hell. “Noi l’adoriamo”, dice Tapert. “Ha regalato serietà e profondità al suo personaggio. Ha affrontato con pazienza un gran numero di scene d’azione e ore e ore di trucco e prostetica”.

Olivia è cresciuta a Flint, Michigan, ed è stata vicina a Mia, David ed Eric fino a che David se n’è andato. “E’ Olivia a proporre il viaggio”, spiega Lucas. “Fa l’infermiera ed è decisa a liberare la sua amica dalla dipendenza, ma è anche la più scettica nei confronti del soprannaturale”.

Quando Lucas ha saputo che Raimi aveva intenzione di girare un nuovo film della serie, ha manifestato subito il suo interessamento. “E’ una serie cult, con tantissimi appassionati”, dice. “Quando ho letto la sceneggiatura mi sono resa conto che era veramente paurosa e scatenata. In un film horror con elementi soprannaturali tutto viene accentuate e intensificato, quindi è molto divertente da interpretare, non ci sono confini da rispettare”.

Per aiutare gli attori ad avere un’idea di come sarebbero state le scene di possessione, Alvarez si è avvalso della collaborazione di un coreografo che mostrasse la fisicità che dovevano esprimere. “Abbiamo cercato di ottenere piccoli e semplici movimenti che attirassero lo sguardo per la loro anormalità”, dice Alvarez. “Anche qualcosa come un leggero tic diventa significativo davanti alla macchina da presa”.

“E’ stato di grande aiuto”, dice Lucas. “Tutti noi volevamo mantenere una caratteristica individuale, ma renderla coerente. Facevamo cose folli—ci muovevamo come se avessimo ingerito veleno, ci agitavamo, vibravamo, come se il pavimento fosse dissestato. E’ stato un processo davvero molto interessante”.

L’attrice dice anche che il fatto di provare insieme ha aiutato gli attori a creare un bel legame tra loro, che riflette quello dei personaggi che interpretano. “Ha creato un’atmosfera di sicurezza, ci sostenevamo l’un l’altro per riuscire a dare il massimo e ottenere così il film migliore possibile”.

Lucas è convinta che i fan di La casa ameranno questa nuova versione. “Sono sicura che apprezzeranno il fatto che abbiamo cercato di fare qualcosa di diverso. La gente vuole essere spaventata il più possibile da un film come questo e La Casa mantiene le promesse. L’azione è continua, sempre più intensa e coinvolgente, se sei un appassionato di horror non puoi non amarlo. E’ martellante, terrificante, sconvolgente e divertente. Insomma c’è tutto quello che si cerca in un horror”.

Elizabeth Blackmore, che interpreta Natalie, è stata la prima a presentarsi al provino. “Abbiamo pensato subito che era grande e l’abbiamo messa in cima alla lista”, dice Tapert. “Più vedevamo altre attrici, più tornavamo a Elizabeth. Lei aveva dato il massimo, non aveva mai perso di vista il personaggio o la storia. Si è impegnata a fondo, sopportando tutto il disagio fisico che questo tipo di film

comporta per gli attori, dal trucco alla protesica, riuscendo a recitare pur tutta coperta di sostanze appiccicose”.

Natalie è la ragazza di David ed è la prima volta che incontra gli altri del gruppo. “E’ sincera e desiderosa di fare buona impressione”, dice Blackmore. “Natalie è come il pubblico, è un’outsider che incontra persone nuove”.

Quando Blackmore ha letto per la prima volta la sceneggiatura era a casa da sola. “Stava facendo buio e mi sentivo piuttosto angosciata”, ricorda. “Mi son dovuta alzare ad accendere tutte le luci e prendere fiato per un attimo prima di finire la lettura, perché mi aveva veramente spaventato. Ho capito subito che era qualcosa che volevo fare assolutamente”.

Il fatto che la narrazione sia radicata nella vita reale aggiunge altra tensione, secondo lei. “Fede aveva un’idea di base molto acuta e legata alla realtà. Ci sono vari rapporti tra i personaggi cui è facile collegarsi. Io non avevo mai interpretato un horror prima, quindi mi interessava molto capire come funzionava. E’ come essere trascinati in una corsa sfrenata, non sai mai cosa aspettarti, gli elementi soprannaturali ti allontanano bruscamente dalla quotidianità”.

Mantenere un legame sottile, ma fondamentale, con la vita reale ha aiutato gli attori a conservare la loro individualità dopo che sono diventati “Deadites”, così i realizzatori hanno chiamato i posseduti. “I Deadites non sono come gli zombies”, afferma Blackmore. “Sono molto diversi. Devi trovare l’equilibrio tra l’umano e il demone che lo possiede, ma sempre interpretando il personaggio che è intrappolato, che è pienamente consapevole di ciò che sta facendo, ma non può fermarsi, non può agire diversamente, è prigioniero del demone. Ed è davvero terrificante vedere qualcuno completamente fuori controllo, ma suo malgrado”.

Un’altra grande sfida da affrontare è stata che i realizzatori avevano deciso di affidarsi il più possibile a riprese dal vero piuttosto che alla CGI. “E’ stato molto complicato e faticoso il lavoro con i cavi e il trucco protesico, ci avevano avvertito che sarebbe stato duro e che ci sarebbe venuta voglia di strappare via tutto e piangere. Era proprio vero, ho provato un enorme sollievo quando tutto è finito”.

Le difficoltà hanno contribuito ad aumentare l’atmosfera di collaborazione sul set, secondo J. R. Young. “Il nostro è un cast molto giovane”, dice. “Avevano tutti una gran voglia di fare qualcosa di fantastico e regalare al pubblico quello che non si

aspetta. A vederli insieme diresti che si conoscono da anni. Non sono state riprese facili, hanno passato notti intere ricoperti di sangue, al freddo, sotto la pioggia. Spesso quando uno di loro doveva girare una sequenza davvero difficile gli altri, invece di starsene al calduccio a casa, erano lì, a sostenerlo. Avere un tale supporto dal cast è bellissimo”.

SOLO UN CASA TRA I BOSCHI

La rivisitazione di Fede Alvarez di La Casa ha avuto come base alcuni elementi visivi iconici dell’originale ed ha amplificato il fattore paura con la miglior tecnologia a disposizione oggi. Il successo del suo piano era strettamente legato al coordinamento tra i vari dipartimenti, soprattutto dopo aver fatto una scelta insolita e impegnativa. Per restare fedele allo spirito del classico del 1981, Alvarez aveva deciso di usare soprattutto effetti reali, evitando il più possibile l’uso della CGI.

Tapert e Raimi hanno deciso di girare a Auckland, in Nuova Zelanda. “Volevamo dare a Fede tutto quello di cui aveva bisogno e abbiamo pensato che il posto migliore fosse la Nuova Zelanda”, dice Campbell. “Laggiù hanno delle truppe fantastiche, che lavorano molto seriamente”.

La decisione ha permesso ai realizzatori di avere gli artigiani e gli operai specializzati con cui avevano lavorato per oltre un decennio. “Molta gente voleva lavorare a questo film perché aveva amato La Casa”, dice Tapert. “Hanno tutti più o meno la mia età e si divertono molto con il sangue, le budella e le situazioni che spaventano a morte. E’ stata un’esperienza incredibilmente positiva”.

La preparazione è iniziata con lo scenografo Rob Gillies, responsabile dell’ideazione del particolare look del film, che rende omaggio all’originale. “Fede aveva molto chiaro in mente cosa fare”, dice lo scenografo . “Noi abbiamo solo sostenuto la sua visione. Abbiamo iniziato a lavorare su una gamma ristretta di colori, lo sfondo resta lo stesso e le cose vengono aggiunte per attirare l’attenzione, per enfatizzare, volevamo che fosse il sangue a risaltare”.

Alvarez ha girato il meno possibile in teatro. “Volevamo una vera casa nel bosco”, dice. “Per gli attori è di grande aiuto essere in un luogo reale, vedersi circondati dagli alberi. Ci siamo impegnati in questo senso fin dall’inizio”.

Il regista, insieme a Young, Gillies e Tapert, ha fatto una serie di sopralluoghi nei boschi che circondano Auckland prima di trovare il posto giusto. “Era molto importante ricreare l’atmosfera del cottage di La Casa”, dice Young. “Abbiamo trovato una piccola radura, circondata dagli alberi, che aveva un aspetto abbastanza inquietante”.

Il cottage disegnato da Gillies ricorda in effetti il look dell’originale, con qualche aggiunta migliorativa. “Abbiamo inventato una storia per il cottage”, dice. “E’ stato costruito negli anni ‘20. Il suo periodo migliore è stato forse negli anni ‘50, poi non è mai stato ristrutturato. Mia e David ci andavano da piccoli con la madre e si sono divertiti durante quei giorni di vacanza. Ci sono ancora tracce di quegli anni felici, come le vecchie foto alle pareti”.

Per ottenere l’effetto che cercavano, il dipartimento ha costruito il cottage a partire da un disegno. “Dovevamo costruirne anche una copia per girare in teatro, perché la quantità di materiale protesico rendeva più facile lavorare in studio”, dice Gillies. “La difficoltà per me è stata nel duplicarlo al momento della decadenza, quindi l’abbiamo smontato, portato via dalla radura e rimesso in piedi in teatro. Comunque la maggior parte delle riprese sono state fatte sul posto”.

La copia in teatro doveva essere abbastanza flessibile da permettere i movimenti di macchina progettati da Alvarez. “Il cottage è un set in due parti, il piano terra e il primo piano”, continua Gillies. “Sotto però c’è una cantina, si scendono alcuni scalini e si spalanca la porta sull’orrore: la stanza è piena di gatti morti, sembra di essere all’inferno ed è lì che viene trovato il Libro. In teatro la cantina era a livello del pavimento e le pareti erano smontabili per permettere il passaggio delle macchine da presa”.

Oltre al cottage, Gillies ha dovuto ricreare un altro elemento classico della serie: il Libro dei Morti. “E’ dal libro che si scatena tutto in “La Casa”, dice Tapert. “Inizialmente il primo film si intitolava appunto Il Libro dei Morti, perché Sam aveva letto una storia che ne parlava. Ma l’agente che lo doveva vendere disse che era un titolo orribile, perché i libri non spaventano il pubblico. Ci diede tutta una serie di

cattivi suggerimenti dello stesso livello e poi siamo stati d'accordo su The Evil Dead. Il resto è storia”.

Dopo aver fatto parecchie proposte per il libro, Gillies è arrivato a una versione abbastanza semplice. “A parte che è rilegato in pelle umana e sigillato con filo spinato”, dice lo scenografo. “Abbiamo deciso che già così incuteva paura. Ma dovevamo creare anche il contenuto, perché Eric ne sfoglia le pagine, così abbiamo deciso di farlo apparire come se nel XII secolo uno scrivano avesse aggiunto qualche annotazione, mentre nel XIV secolo qualcun altro avesse inserito note in un'altra lingua. Nel corso dei secoli è passato di mano in mano, è bizzarro, affascinante e Eric non sa resistere e lo legge”.

Alvarez ha sorpreso i realizzatori con la sua insistenza sugli effetti di macchina, convinto com'era che solo così avrebbe ottenuto l'autenticità e l'immediatezza che voleva per il film. “Questa è una storia semplice e viscerale”, dice il regista. “E' incentrata su cinque persone che si ritrovano in un cottage e proprio perché è così semplice non ho voluto aggiungere CGI alla storia.

“Gli effetti riguardano elementi reali che vengono messi insieme per creare qualcosa di sorprendente”, continua. “Troppa CGI avrebbe solo distratto, io lavoro con la CGI in Uruguay e anche gli effetti migliori talvolta si notano”.

Quando la CGI non si poteva evitare, entrava in scena il supervisore degli effetti visivi George Ritchie. “E' molto bello lavorare a qualcosa cui noi aggiungiamo valore, invece che cercare di creare tutto dall'inizio”, afferma Ritchie. “Non mi piace vedere immagini generate dal computer quando non è necessario. Attualmente si usano troppo, secondo me, io preferisco un tocco più leggero. E' un vero privilegio riuscire a fare qualcosa che, se il mio lavoro è ben fatto, non verrà notato da nessuno”.

Dallo storyboard fino alle riprese, i realizzatori si sono sempre posti il problema di quanto poteva essere ripreso dal vero. “In questo modo non ci sono stacchi e tutto scorre perfettamente”, dice Young. “Tutti i dipartimenti hanno dato il loro contributo, è molto eccitante realizzare quei momenti con tutte quelle visuali diverse messe insieme dal team”.

Gran parte dei trucchi erano frutto della stretta collaborazione tra Roger Murray, il responsabile degli effetti del trucco che ha creato la complicata prostetica

usata nel film, e il team del trucco, guidato da Jane O’Kane. “Lavoro con loro da parecchi anni”, dice Tapert. “In passato Jane ha sempre voluto usare la maggior quantità di sangue possibile e stavolta è stata soddisfatta, ha avuto una vera pioggia di sangue.

“Tutta la vita professionale di Roger lo ha portato a questo”, continua il produttore. “Ha creato materiale di scena e dispositivi speciali per il trucco per anni, ma non aveva mai fatto un film che utilizzasse tutto il suo team e le sue competenze a questo livello. Questo settore si è evoluto in altre direzioni per la disponibilità della CGI. Tornare a fare le cose in questo modo ha dato lustro a una grande squadra di artigiani”.

Avendo lavorato a tanti progetti in cui la CGI veniva usata ampiamente, Tapert dice di aver apprezzato la differenza. “Quando teste e braccia vengono tagliate in CGI, c’è una certa bellezza melodrammatica. La CGI tende in sé a creare immagini ‘gradevoli’, mentre se qualcuno lentamente si taglia un braccio e il sangue schizza ovunque, la scena deve avere realismo, deve far sentire lo spettatore come se fosse lì”.

Murray, che è cresciuto guardando film horror, ricorda ancora di aver visto La casa per la prima volta a 15 anni. “E’ stato interessante rivederlo ancora una volta e poi leggere la nuova sceneggiatura”, dice . “La nuova storia è più realistica e l’approccio ai personaggi è diverso, il che la rende molto più dark. Fede è un appassionato di effetti speciali reali ed è stato bello lavorare con lui, ha un background fantastico”.

Poiché gli effetti cinematografici sono diventati sempre più sofisticati, è più difficile far impaurire gli spettatori, osserva Murray. “La gente è esposta a molto più horror, è come se avesse perso la sensibilità. Decidere cosa far vedere e cosa far intuire è diventato sempre più importante. Ma credo che in questo film abbiamo fatto qualcosa di veramente terrorizzante”.

Tutti gli attori si sono sottoposti a lunghe sedute di trucco per trasformarsi in demoni. Per Natalie, il team ha creato cinque diverse braccia prostetiche che rappresentano gli stadi della sua degenerazione. “Le si taglia di netto un braccio”, dice Murray. “Quindi abbiamo iniziato con un braccio di silicone e affiancato l’attrice con una controfigura, così lei recita e la sua controfigura controlla il braccio infetto.

Poi c'è il braccio che taglia davvero e un altro che è quello che cade a terra ed Elizabeth si è sottoposta a tutto questo”.

Ma questo è niente se si pensa alla punizione che subisce Mia, il personaggio interpretato da Jane Levy. “Mia viene intrappolata da un rovo e ferita prima che la sua parte Deadite venga fuori”, dice Murray. “Noi abbiamo isolato otto diverse fasi in cui la possessione avanza, con circa 150 applicazioni che abbiamo messo insieme combinandole di volta in volta”.

Le ferite sono state il punto di partenza per il trucco di Mia, dice O’Kane. “Quando la incontriamo per la prima volta è una eroinomane, quindi molto segnata e la vediamo peggiorare. Il silicone doveva essere preparato fresco ogni volta, quindi la squadra di Roger lavorava intensamente tutti i giorni. In genere Jane passava tre ore al trucco prima di mettersi le lenti a contatto e andare sul set. Poi avevamo bisogno almeno di un’ora per togliere il trucco, ma lei è sempre stata estremamente paziente. Non si era mai sottoposta a questo tipo di trucco, ma è molto professionale e le piaceva che la rendessimo orribile”.

Levy sostiene di ricordare molto poco di quello snervante processo: “Mi sedevo in poltrona e li lasciavo fare il loro lavoro”, dice. “Quando ero pronta, mi bagnavano, così sembravo sudata, e mi versavano addosso una caraffa di sangue. Ricordo quando mi hanno fatto il calco della testa, hanno preso quella sostanza appiccicosa che usa il dentista e me l’hanno applicata ben bene dappertutto, mi hanno avvolta nella cartapesta e l’hanno fatta asciugare prima di liberarmi, poi hanno fatto la stessa cosa con i denti, la lingua, il torace, le braccia e le gambe, in totale forse 12 ore”.

Bruce Campbell ricorda che la prima volta fu usato un procedimento leggermente diverso. “Facevamo il calco con gesso di Parigi”, dice. “Era piuttosto rozzo, tanto che abbiamo strappato le ciglia della protagonista. Infatti, per togliere il calco, l’attrice doveva sporgersi in avanti e lasciare che la gravità lo facesse scivolare via dalla faccia, ma le ciglia erano rimaste imprigionate nel gesso”.

Questa volta però anche i costumi sono stati accuratamente coordinati con gli effetti. “Abbiamo lavorato a stretto contatto con il dipartimento della protesica e con quello degli effetti speciali”, dice la costumista Sarah Voon. “I costumi sono stati adattati per permettere l’inserimento dei cavi, alcuni hanno il dorso estensibile, altri

hanno degli elementi inseriti dentro. Certo non si può inserire molto sotto una sottoveste, ma rimarreste sorpresi dal sapere quanto si può nascondere con bendaggi color carne. Anche il sangue nasconde parecchio”.

Alvarez ha incaricato Voon di creare costumi senza tempo, che fossero tipicamente americani. “Ma ha voluto che il look fosse anche un po’ ricercato”, dice la designer. “Volevamo entrare in contatto con il pubblico giovane e creare nuove legioni di fan dell’horror”.

Con questa idea in mente, Voon ha preparato un look vintage per Mia. “Non ha molti soldi da spendere per i vestiti”, dice. “Quindi indossa qualche abito speciale appartenuto alla madre o alla nonna. Quando la conosciamo porta una vecchia felpa su un vestito vintage, un abbigliamento confortevole perché sa che saranno momenti duri. Poi ha una sottoveste che abbiamo copiato da un disegno degli anni ’20, fatta a mano, molto bella, e la indossa quando si trasforma in demone. Abbiamo pensato che quell’indumento così delicate e antico creasse un contrasto notevole con quello che lei diventa. Abbiamo dovuto preparare 62 sottovesti per le controfigure e gli stunt, tutte cucite a mano”.

Definire La Casa uno dei film che gronda più sangue della storia del cinema non è una semplice iperbole, secondo il supervisore degli effetti speciali fisici e meccanici Jason Durey. “Per 30 Days of Night, che era un film di vampiri in cui scorreva molto sangue, abbiamo usato 4,500 litri di sangue. In questo ne abbiamo usati circa 25,000. Accidenti, ci sono anche quasi 300 litri di vomito, fra test e riprese, una cosa mai vista nella mia carriera. E’ orribile e assolutamente terrificante”.

Durey dice che la richiesta più frequente del regista al team degli effetti speciali era “Ancora, ancora, ne voglio di più, lo voglio più grande”. “Fede ha portato un nuovo elemento alle nostre riprese, chiedendo sempre di più, anche quello che noi non sapevamo bene come ottenere”, aggiunge. “Sicuramente ha reso interessante il mio lavoro, chiedeva sempre altro fumo o altro sangue e noi ci siamo impegnati al massimo”.

E questo era esattamente quello che Alvarez cercava. “La gente mi diceva sempre, ma non c’è troppo sangue?”, ricorda il regista. “Io rispondevo che il sangue non è mai troppo. Niente è troppo, perché il pubblico si aspetta qualcosa di assolutamente inaspettato!”

La Casa era un progetto con budget limitatissimo, con una tecnologia approssimativa per tenere i costi più bassi possibile, mentre questa volta i realizzatori avevano più disponibilità economiche. “E l’elemento che si è sviluppato di più in campo cinematografico in questi 32 anni è proprio la tecnologia”, dice Tapert. “Abbiamo girato La casa con i sistemi più semplici e la maggior parte delle volte dovevamo improvvisare, non avevamo neppure i carrelli. Noi abbiamo cercato di avere la stessa energia maniacale, usando però la miglior tecnologia esistente, con macchine da presa di nuova generazione ad altissima risoluzione, e viene esattamente come con la 16 mm”.

Forse il cambiamento più grande nel look complessivo del film riguarda le luci. “Nel primo La Casa, sapevamo che sarebbe passato nei drive-in”, dice Tapert. “In un drive-in ci sono molte più luci rispetto a un cinema normale, quindi abbiamo cercato di girare dando più illuminazione, così il pubblico avrebbe potuto vedere meglio l’immagine sullo schermo. Fede ha avuto un approccio più artistico e il film ha un look cupo e misterioso”.

Alvarez si è allontanato anche dalla tradizione girando molte scene con la luce del sole. “Non è frequente vedere film dell’orrore girati di giorno”, dice. “Ma la nostra macchina da presa era davvero all’avanguardia e il look del film è fantastico. Sapevo che, per molte scene, la scelta più ovvia sarebbe stata girare di notte, ma abbiamo trovato tutta una gamma di possibilità durante il giorno che avrebbero reso l’atmosfera ancora più paurosa, perché si può vedere cosa c’è nella foresta, tra gli alberi”.

Il direttore della fotografia Aaron Morton definisce il look complessivo del film “naturale”. “Fede ha voluto quel tono senza tempo che avrebbe cullato la gente in un falso senso di sicurezza all’inizio del film”, dice. “Abbiamo usato tutta la gamma classica delle tecniche dell’horror per far sì che gli spettatori si legassero ai personaggi, così quando questi si trovano in difficoltà abbiamo una reazione molto forte”.

Per Morton l’aspetto più complesso della produzione è stato trovare l’equilibrio giusto tra l’oscurità e la luce. “Anche quando è scuro, devi vedere delle sagome”, continua. “Le ragazze devono apparire belle e i ragazzi duri. Noi abbiamo usato la nuovissima Sony F65, una macchina da presa fantastica che, insieme alle nostre Arri

Master Prime Lens, ci ha dato un'immagine molto naturale, come quella della pellicola, è il massimo della tecnologia digitale di oggi”.

La fotografia ha reso omaggio al primo film con un momento che inquadra la Forza del Male che insegue Mia nel bosco. “E’ una sequenza del film originale”, dice Morton. “Allora fissarono una macchina da presa a una tavola di legno e c’era una persona a ogni lato che la trasportava correndo. Noi abbiamo voluto aggiungere un ulteriore effetto, quando il Male insegue Mia, in pratica sono io che appeso a una sorta di teleferica, volo verso di lei”.

Anche il montaggio ha avuto un ruolo fondamentale per creare l’intensità e il ritmo con cui è raccontata la storia. “L’originale aveva un tono un po’ punk”, dice il montatore Bryan Shaw. “Erano i primi anni ’80 e noi abbiamo cercato di ricreare quell’aspetto, come Fede aveva già puntualizzato nella sceneggiatura. A volte leggo delle sceneggiature e spero che lascino perdere tre o quattro scene, ma con Fede no, lui sa bene come costruire la paura passo dopo passo e quanto a lungo sospendere l’attimo”.

Anche se per i realizzatori le due esperienze sono state molto diverse, l’intensa collaborazione necessaria per creare La Casa ha ricordato a Tapert quella cementata nel primo film con gli altri partners. “L’originale La Casa è stato duro e impegnativo fisicamente, ma è stata una magnifica esperienza per Sam, Bruce e me”, dice. “E infatti da allora, sono passati 32 anni, siamo amici. Questo film è stato molto meno faticoso perché il denaro ha risolto tanti problemi, ma soprattutto è stato grandioso tornare a lavorare con Sam e Bruce.

“E’ stato un vero piacere anche lavorare con Fede”, continua. “Ha tutte le qualità che io cerco in un regista. Anche se questo era il suo primo film, lavora da anni sui set e insegue la sua visione finché la cattura. Lavorare con uno come lui, per me, è stata la parte migliore del processo e non vedo l’ora di sapere quale sarà il suo prossimo progetto”.

Anche Campbell è entusiasta del film: “In questo film sono migliori non solo la recitazione e gli effetti speciali, ma anche la fotografia. Questa volta non c’è il tubo da giardino per schizzare il sangue, ma tecnologie all’avanguardia. Spero che un giorno, ci sia un maledetto doppio spettacolo dei due La Casa. Vorrei farlo alla Alamo Drafthouse di Austin. Credo che sarebbe fantastico .”

IL CAST

JANE LEVY (Mia) si è rapidamente affermata come una delle giovani attrici più promettenti. A soli 21 anni è stata scelta per il ruolo di Tessa Altman nella nuova serie di grande successo di ABC, "Suburgatory", che tornerà in autunno con la seconda stagione.

Nell'ottobre del 2012 ha interpretato con Victoria Justice e Chelsea Handler Fun Size, diretto da Josh Schwartz per Paramount e recentemente è apparsa in Nobody Walks (scritto e diretto dal team di Tiny Furniture), presentato al Sundance Film Festival del 2012.

Levy è cresciuta in Northern California e, anche se la recitazione l'ha sempre attirata (ha interpretato produzioni teatrali locali di ANNIE e THE WIZARD OF OZ), al liceo era capitano della squadra di calcio e membro del gruppo di danza hip hop. La materia in cui eccelleva era chimica. Dopo un semestre al Goucher College di Baltimore, Jane si è trasferita a New York per studiare recitazione allo Stella Adler Conservatory. Due anni dopo è andata a Los Angeles e, dopo poche settimane, ha ottenuto un ruolo nella serie di Showtime "Shameless" (con W.H. Macy).

Jane vive a Los Angeles.

SHILOH FERNANDEZ (David) è nel cast di Syrup, presto sugli schermi, con Brittany Snow, Amber Heard e Kellan Lutz. Recentemente l'abbiamo visto nel film di Catherine Hardwicke Cappuccetto Rosso Sangue, con Amanda Seyfried e Gary Oldman, e nella pellicola indipendente di Anthony Burns Skateland (2010) con Ashley Greene, presentata al Sundance.

Fernandez è cresciuto nella piccolo di città di Ukiah, nella Northern California e a 19 anni si è trasferito a Los Angeles per dedicarsi alla recitazione e la sua performance in Crossroads: A Story of Forgiveness ha suscitato l'interesse della critica. In seguito è apparso nel thriller indipendente Interstate e nel drammatico Gardens of the Night, con John Malkovich, Jeremy Sisto e Gillian Jacobs.

Fernandez ha avuto poi il ruolo di Sean Hawthorne in "Jericho" di CBS, poi ha interpretato l'horror Deadgirl, con Noah Segan, e il thriller From Within, con Thomas Dekker e Rumer Willis. Con Brian Cox è stato protagonista del thriller di grande

successo Red, presentato al Sundance Film Festival che, tratto da un romanzo di Jack Ketchum, racconta la storia di un uomo che vuole giustizia perché tre adolescenti gli hanno ucciso il cane, senza alcun motivo.

Recentemente Fernandez è apparso in Cadillac Records, che racconta la nascita e il crollo della Chess Records, la famosa etichetta R&B, nel ruolo di Phil Chess, al fianco di Adrian Brody, Beyonce Knowles, Jeffrey Wright e Gabrielle Union.

Tra i suoi lavori televisivi ricordiamo "The United States of Tara" di Showtime, con Toni Collette e Brie Larsen, e "Gossip Girl" di CW, con Brittany Snow, Kristen Bell e Blake Lively.

LOU TAYLOR PUCCI (Eric) si è affermato come uno degli attori più promettenti della sua generazione quando Thumbsucker – Il succhia pollici di Mike Mills è stato presentato nel 2005 al Sundance Film Festival e lui, con il ruolo del diciassettenne Justin Cobb, ha vinto sia il Premio speciale della Giuria al Sundance che il premio come miglior attore al Festival di Berlino.

Pucci ha interpretato recentemente il drammatico The Music Never Stopped, interpretando un giovane colpito da una devastante amnesia che usa la musica per riconnettersi al suo passato e alla sua famiglia, The Story of Luke, di Alonso Mayo, con Cary Elwes e Seth Green, e un episodio della serie di grande successo di HBO "Girls", con Lena Dunham.

Tra i suoi film ricordiamo poi The Answer Man, di John Hindman, con Jeff Daniels, Lauren Graham, Kat Dennings e Olivia Thirlby; Carriers di David e Alex Pastor, con Chris Pine, Piper Perabo e Emily VanCamp; e Brotherhood di Will Canon, vincitore del Best Narrative Feature allo SXSW Film Festival del 2010.

Pucci è cresciuto nel New Jersey e ha iniziato a interessarsi alla recitazione a 10 anni, quando la zia gli diede una mancia per spingerlo a provare il teatro locale. Due anni dopo è apparso a Broadway nel ruolo di Friedrich in "The Sound of Music". Pucci ha esordito nel cinema nel ruolo di Kevin in Personal Velocity – Il momento giusto (2002) di Rebecca Miller.

Ricordiamo poi Fast Food Nation, Southland Tales, The Legend of Hell's Gate, The Go-Getter, The Chumscrubber e Explicit Ills.

Per la televisione ha lavorato nel film di Fred Schepisi per HBO "Empire Falls", con Paul Newman e Ed Harris, e con il coprotagonista di Thumbsucker - Il succhiapollici, Vincent D'Onofrio, in "Law & Order: Criminal Intent". Pucci è apparso anche nel video dei Green Day "Jesus of Suburbia" diretto da Samuel Bayer.

JESSICA LUCAS (Olivia) attualmente è una delle giovani attrici più richieste dal cinema e dalla televisione. Ha appena completato la produzione della commedia romantica indipendente *Are We Officially Dating?*, con Zac Efron, Miles Teller e Michael B. Jordan, e presto la vedremo nel thriller di The CW "Cult", con Matt Davis.

Recentemente l'abbiamo vista con Martin Lawrence e Brandon T. Jackson nella commedia di New Regency *Big Mama: tale padre, tale figlio*, il terzo episodio della serie *Big Momma's House*. Nel 2008 è stata protagonista del thriller di fantascienza *Cloverfield*, di J.J. Abrams, al primo posto degli incassi. Ricordiamo poi la commedia romantica di DreamWorks *She's the Man* con Amanda Bynes e un ruolo nella produzione Screen Gems/Lakeshore Film *The Covenant*, con Taylor Kitsch e Chace Crawford.

Nata e cresciuta a Vancouver, Canada, Lucas ha iniziato a recitare a soli sette anni, poi si è preparata al Children's Theatre Arts e si è esibita in produzioni locali di *Snow White & The Seven Dwarfs*, *Grease*, *Cinderella*, *Mousetrap* e *Music Medley*. Quindi è passata al cinema e alla televisione, con ruoli in "Friends with Benefits" di NBC, il revival di The CW di "Melrose Place", il canadese "Edgemont", la serie di ABC "Life As We Know It", "90210" di The CW e "CSI" di CBS.

ELIZABETH BLACKMORE (Natalie) ha interpretato di recente Sister Marianna in "The La spada della verità" di ABC, è stata ospite della serie australiana "Home and Away" e ha avuto anche un piccolo ruolo nel romantico *Burning Man*, di Jonathan Teplitzky, con Matthew Goode e Rachel Griffiths.

Blackmore si è diplomata nel 2008 alla Western Australian Academy of Performing Arts e tra i suoi ruoli in teatro ricordiamo quello di Helena in una produzione della Black Swan Theatre Company di "Sogno di una notte di mezza estate", per la regia di Kate Cherry, e poi in una produzione dello stesso testo della B

Sharp diretta da Eamon Flack, e quello di Ursula in “Molto rumore per nulla”, sempre diretto da Kate Cherry.

I REALIZZATORI

FEDE ALVAREZ (regia) è nato a Montevideo nel 1978, e ha iniziato a realizzare film in stop-motion a 17 anni, usando la SuperVHS del padre. Dopo essersi diplomato alla scuola di comunicazione, Fede ha iniziato una carriera di successo come regista di spot pubblicitari specializzato negli effetti speciali. A 29 anni, ha fondato una sua società di produzione e postproduzione e ha prodotto e diretto il corto mandato su Youtube "Panic Attack!", su un'invasione aliena della sua città, Montevideo.

Questo corto di fantascienza lo ha portato a firmare con la CAA e a un accordo con Mandate Pictures per dirigere un film prodotto da Sam Raimi. All'inizio del 2010 è stato inserito tra "le 100 persone più creative" dalla rivista di New York FastCompany, insieme a James Cameron, Ryan Murphy e Spike Jonze.

RODO SAYAGUES (sceneggiatore) è un promettente esordiente sulla scena di Hollywood. Ha diretto spot pubblicitari in Uruguay, ricevendo numerosi premi, e con il regista Fede Alvarez ha realizzato molti corti che sono stati premiati.

Sayagues è nato e cresciuto a Montevideo, Uruguay. Suo padre, importante avvocato, e sua madre, insegnante di inglese, sono sempre stati appassionati di arte e cultura e hanno insegnato al figlio ad apprezzare la letteratura classica e contemporanea, la musica, il teatro e il cinema.

Fin da giovanissimo Sayagues ha sviluppato una grande passione per il cinema e la musica e ha studiato chitarra classica prima di dedicarsi alla musica moderna, fondando delle rock band con cui ha suonato fino a che è diventato adulto. In quegli anni ha conosciuto Fede Alvarez e insieme hanno iniziato a girare corti con una VHS.

Sayagues ha girato poi video musicali per una serie di gruppi rock e in seguito anche per artisti uruguaiani famosi.

Dopo il diploma alla scuola di cinema, Sayagues e Alvarez hanno scritto una sceneggiatura intitolata Corned Beef che ha fatto vincere loro una borsa di studio per il Binger Institute di Amsterdam. Mentre perfezionavano il loro script e frequentavano i corsi di sceneggiatura, ebbero l'idea per il corto Panic Attack!, che Alvarez in seguito ha diretto.

Nel novembre del 2009 *Panic Attack!* è diventato un successo online e ha attirato l'attenzione dei pezzi grossi di Hollywood. Alvarez si è recato a Los Angeles per firmare un accordo con il cineasta e produttore Sam Raimi e subito dopo anche Sayagues si è trasferito a Los Angeles e i due hanno iniziato a lavorare all'idea di un film. E i sogni più sfrenati sono diventati realtà.

ROB TAPERT (produttore) è da lungo tempo producing partner del famoso regista Sam Raimi. Tapert e Raimi lavorano insieme fin da quando si sono incontrati alla Michigan State University e hanno fondato la Society for Creative Film Making. Dopo aver prodotto il cult horror *La casa*, Tapert ha continuato a collaborare con Raimi per *Evil Dead 2*, *Darkman* e *L'armata delle tenebre*.

Tapert è stato produttore esecutivo dei film d'azione *Senza Tregua* e *Timecop - Indagine dal futuro*, con Jean-Claude Van Damme, e delle serie televisive di grande successo "*Hercules: The Legendary Journeys*" e "*Xena: Warrior Princess*". Poi è tornato al cinema come produttore esecutivo del thriller di Raimi *The Gift*, con Cate Blanchett e Keanu Reeves, e il western d'azione *Pronti a morire*, con Leonardo DiCaprio, Sharon Stone e Gene Hackman.

Nel 2002, Tapert e Raimi hanno fondato Ghost House Pictures con Mandate Pictures. Ghost House è stata ideata per produrre grandi film horror e da allora Tapert ha prodotto una serie di successi che sono stati al primo posto delle classifiche, a iniziare da *The Grudge*, che ha incassato 187 milioni di dollari in tutto il mondo, e continuando con *Boogeyman - L'uomo nero*, *The Messengers*, *30 giorni di buio* e *The Possession*. Nel 2009, Tapert ha prodotto la prima regia di Raimi per Ghost House, *Drag Me To Hell*.

Attualmente Tapert è impegnato nella produzione della stagione finale della serie di grande successo per Starz Media "*Spartacus*".

SAM RAIMI (produttore) ha diretto una delle serie di maggior successo della storia del cinema—la trilogia di *Spider-Man*, che ha incassato oltre 2.5 miliardi di dollari al box office. Tutti e tre i film sono tra i Top 25 di tutti i tempi.

Oltre al successo di pubblico, *Spider-Man* (2002) ha vinto il People's Choice Award come Favorite Motion Picture, ha ottenuto due candidature agli Oscar® (per

VFX e sonoro) e anche due nomination ai GRAMMY® (per la miglior colonna sonora e per la canzone “Hero” di Chad Kroeger). Il sequel (2004) ha vinto l’Academy Award® per i migliori effetti visivi (con due ulteriori candidature, miglior sonoro e miglior montaggio sonoro) e ha ricevuto due candidature ai BAFTA (per VFX e sonoro), oltre a tanti altri riconoscimenti.

Oltre alla creazione di una delle serie di maggior successo di Hollywood, l’eccellente carriera di Raimi comprende il thriller gotico *The Gift*, con Cate Blanchett, Hilary Swank, Keanu Reeves, Greg Kinnear e Giovanni Ribisi; il thriller *Soldi sporchi*, con Bill Paxton, Billy Bob Thornton e Bridget Fonda (grazie al quale Thornton ha ricevuto una candidatura agli Academy Award® come miglior attore non protagonista e Scott B. Smith un’altra per la miglior sceneggiatura non originale); l’omaggio al baseball *Gioco d’amore*, con Kevin Costner e Kelly Preston; il western *Pronti a morire*, con Leonardo DiCaprio, Sharon Stone, Russell Crowe e Gene Hackman; e il suo lavoro più recente, il thriller *Drag Me to Hell*, con Alison Lohman e Justin Long.

Raimi ha iniziato la sua carriera nel nativo Michigan, dopo aver diretto da adolescente alcuni film in *Super 8*, ha lasciato gli studi iniziati alla Michigan State University per fondare Renaissance Pictures con il futuro produttore Rob Tapert e l’amico di una vita, l’attore Bruce Campbell, con cui aveva girato il suo primo film, *Within the Woods*, un corto horror che usarono per raccogliere soldi per realizzare un lungometraggio. Ed ecco il classico dell’horror *La casa* (1982) che, finanziato e prodotto con gli investimenti di uomini d’affari e professionisti del posto, è diventato un successo al Festival di Cannes del 1982 e ha generato un sequel, *Evil Dead 2* (1987), che, come l’originale, mostra tutta l’inventiva, la capacità di regia e lo humor di Raimi.

Raimi è quindi tornato al genere fantasy, scrivendo e dirigendo un film ispirato a un famoso fumetto, *Darkman* (1990), con Liam Neeson e Frances McDormand, seguito nel 1993 da *L’armata delle tenebre*, con Bruce Campbell.

A metà degli anni ’90 Raimi ha prodotto due telefilm (con l’amico e socio Tapert) che hanno dato origine a due serie popolarissime—”*Hercules: The Legendary Journeys*” (di cui è stato produttore esecutivo per quattro anni) e “*Xena: Warrior Princess*”, andata in onda dal 1995 al 2001. Sempre per la televisione è stato

produttore esecutivo della serie di CBS "American Gothic" e di quella di Starz! "Spartacus: War of the Damned".

Raimi ha continuato la sua collaborazione con Tapert nella sua compagnia di produzione Ghost House Pictures, che ha prodotto film come The Grudge, Boogeyman - L'uomo nero, 30 giorni di buio, The Messengers e The Possession.

Il lavoro di Raimi è sempre stato amato dal circuito dei festival, infatti il regista ha vinto il Premio per la regia di Darkman al Sitges-Catalonian Festival in Spagna nel 1990; il Critics Award per L'armata delle tenebre al Fantasporto Festival in Portogallo nel 1992; il Golden Raven, sempre per "L'armata delle tenebre" al Brussels International Festival nel 1992; e una candidatura al Grand Prize per lo stesso film all'Avoriaz Fantastic Film Festival in Francia. Raimi ha vinto inoltre due Saturn Award (per Spider-Man 2, insieme al George Pal Memorial Award) dell'Academy of Science Fiction, Horror and Fantasy.

BRUCE CAMPBELL (produttore) è un'icona del cinema cult e un attore di prim'ordine. E' coprotagonista della serie di grande successo di USA Network "Burn Notice", nel ruolo dell'ex SEAL Sam Axe. Tra i suoi lavori più recenti citiamo il film Disney Sky High - Scuola di superpoteri, il thriller The Woods e il programma di A&E "Touch the Top of the World", la storia vera del primo cieco che ha scalato l'Everest. Nel 2011 Campbell ha prestato la sua voce a Rod "Torque" Redline in Cars 2, il sequel del grande successo di animazione e presto lo vedremo lavorare con l'amico Sam Raimi in Oz: The Great and Powerful, con James Franco e Michelle Williams.

La storia di Campbell inizia nel 1979 quando, insieme agli amici d'infanzia Sam Raimi e Rob Tapert, ha contribuito a racimolare 350,000 dollari per un film a basso costo intitolato La casa. Campbell è stato coproduttore e protagonista del film che rapidamente ha conquistato notorietà Gran Bretagna, tanto che nel 1983 è diventato il video più venduto, superando perfino Shining.

Dopo essere passato a Cannes, dove Stephen King l'ha definito "l'horror originale più feroce dell'anno", New Line Cinema l'ha distribuito negli U.S.A. e rapidamente è diventato un classico dell'orrore .

Dopo aver coprodotto I due criminali più pazzi del mondo, una commedia scritta da Raimi e da Joel e Ethan Coen, Campbell si è trasferito a Los Angeles, dove

ha prodotto o interpretato la serie Maniac Cop, Lunatics: A Love Story e Moontrap – destinazione Terra. Sul set di Mindwarp, definito un Corvo Rosso non avrai il mio scalpo post-apocalittico, Campbell ha incontrato la realizzatrice Ida Gearon, poi diventata sua moglie.

In seguito Campbell ha coprodotto e interpretato Evil Dead II e L'armata delle tenebre. La sua esperienza nel ruolo di Ash l'ha aiutato quando ha iniziato a lavorare in televisione, in serie d'azione come "The Adventures of Brisco County Jr." (1993) su Fox e "Lois & Clark: The New Adventures of Superman" per ABC.

Campbell è poi passato alla regia, ha diretto molti episodi delle serie "Hercules: The Legendary Journeys" e "Xena: Warrior Princess" e il film My Name is Bruce, che ha anche interpretato, una parodia della sua carriera nei B-movie. Recentemente è stato produttore esecutivo e interprete del film televisivo "Burn Notice: The Fall of Sam Axe".

Campbell ha interpretato poi per la televisione "Gold Rush" e "The Love Bug" di Disney TV, "Tornado!" di Fox e "In the Line of Duty: Blaze of Glory" di NBC prima di entrare nel mondo delle sitcom con un ruolo nella serie di ABC candidata agli Emmy® "Ellen", partecipando a uno dei tre episodi di "Out". Poi ha cambiato genere, passando alle serie drammatiche "Homicide: Life on the Street" e "The X-Files", e ottenendo un ruolo nella commedia di grande successo di Showtime "Beggars and Choosers".

Ma in quegli anni Campbell non ha mai lasciato il cinema ed è apparso nell'adattamento di Michael Crichton di Congo, in Fuga da Los Angeles di John Carpenter, nel drammatico Running Time, nella commedia romantica Tutta colpa di Sara, in The Majestic di Jim Carrey e nella serie di grande successo di Sam Raimi Spider-Man.

Dopo essere tornato in televisione per la serie "Jack of All Trades", Campbell è stato protagonista del cult di Don COscar®elli Bubba Ho-tep – Il re è qui, con Ossie Davis. Il suo esordio nella regia, "Man with the Screaming Brain" è stato presentato su SyFy e Dark Horse Comics ha pubblicato un adattamento.

Campbell ha prestato la sua voce a tanti personaggi dei videogame di Activision, THQ e Nova Logic, alla serie di animazione "Tarzan" e ai film The Ant Bully – Una vita da formica e Piovono polpette.

Campbell ha scritto anche dei libri di successo, come If Chins Could Kill: Confessions of a B Movie Actor e un romanzo, Make Love the Bruce Campbell Way, e tiene lezioni alle università di Northwestern, Carnegie Mellon e Stanford.

Campbell attualmente vive in Oregon con la moglie Ida Gearon.

JOE DRAKE (produttore esecutivo) è cofondatore di Good Universe, una compagnia di finanziamento, produzione e vendita che ha fondato nel maggio del 2012 con il vecchio socio di Mandate Pictures, Nathan Kahane. La compagnia è stata fondata per finanziare film, attualmente 15, e assicura l'apporto di un team che ha lanciato 70 film e prodotto incassi per oltre 4.5 miliardi di dollari. Nel primo mese, Good Universe ha finanziato due film — Oldboy, di Spike Lee, con Josh Brolin, Elizabeth Olsen e Sharlto Copley che uscirà con FilmDistrict nell'ottobre del 2013; e la commedia Last Vegas con partner CBS Films che uscirà invece nel novembre del 2013, con un cast di premi Oscar®, tra cui Michael Douglas, Robert De Niro, Morgan Freeman, Kevin Kline e Mary Steenburgen.

Drake e Kahane hanno fondato Good Universe basando la loro strategia su due serie di enorme successo I mercenari e The Hunger Games – La ragazza di fuoco. Poi Good Universe continuerà concentrandosi su film di nicchia che hanno segnato il successo di Mandate Pictures, come Juno, che ha vinto un Academy Award® per la miglior sceneggiatura originale e ha ottenuto altre due candidature agli Academy Award®, e la serie Harold & Kumar ; ma anche film di successo di Ghost House Pictures, come The Grudge che nel 2004 è stato al primo posto negli incassi, e il recentissimo The Possession del 2012.

Drake ha fondato Mandate Pictures nel 2005, dopo aver lanciato nel 2001 Senator International. Nel 2002, Drake e Kahane hanno fondato una joint venture con Sam Raimi e Rob Tapert, Ghost House Pictures, leader nel genere horror. Nel 2007, i soci hanno venduto Mandate Pictures a Lionsgate. Dopo l'acquisizione di Mandate, Drake è passato presidente di Lionsgate Motion Picture Group e co-chief operating officer of Lionsgate, restando però CEO di Mandate Pictures. Drake continua a gestire Mandate come un brand autonomo e ha prodotto successi come Il matrimonio che vorrei con Meryl Streep, il candidato ai Golden Globe® 50 e 50 e la commedia presto in uscita di Seth Rogen/Jonah Hill This Is The End . Alla Lionsgate, Drake si occupa

della produzione, della distribuzione e del marketing, delle acquisizioni e delle operazioni internazionali. Con Drake, il Motion Picture Group ha raddoppiato le entrate, raggiungendo oltre 3 miliardi di dollari al box office, conquistando 23 candidature agli Academy Award® e vincendone quattro, segnando così il periodo più proficuo della storia della compagnia.

All'inizio della sua carriera, Drake ha lavorato per Rysler Entertainment, Senator International, Lionsgate International e Moviestore Entertainment.

NATHAN KAHANE (produttore esecutivo) è co-fondatore di Good Universe, una compagnia indipendente di finanziamento, produzione e vendita. Essendo stato produttore esecutivo in oltre 25 film, Kahane segue lo sviluppo e la produzione, curando i rapporti con gli attori e i realizzatori.

Attualmente Kahane segue per Good Universe parecchie produzioni, come Oldboy, di Spike Lee, con Josh Brolin, Elizabeth Olsen e Sharlto Copley che uscirà con FilmDistrict nell'ottobre del 2013; la commedia Last Vegas con CBS Films, che uscirà nel novembre del 2013 e ha un cast di premi Oscar®, come Michael Douglas, Robert De Niro, Morgan Freeman, Kevin Kline e Mary Steenburgen; The Low Self Esteem of Lizzie Gillespie, di Mindy Kaling, una originale commedia romantica prodotta da Mr. Mudd Productions, con Anne Hathaway; Angelfall, un adattamento della serie di libri di Susan Ee, prodotto da Sam Raimi e Rob Tapert; Cherries, una commedia di Brian e James Kehoe, che sarà prodotta da Jon Hurwitz e Hayden Schlossberg; poi Kahane tornerà a lavorare con Seth Rogen, Evan Goldberg, Jonathan Levine e Will Reiser per la commedia The Untitled Jamaica Project.

Nathan Kahane è anche socio di Sam Raimi, Rob Tapert e Joe Drake in Ghost House Pictures, una casa di produzione dedicata al genere horror thriller. Kahane continua seguire Ghost House e molto recentemente è stato produttore esecutivo di The Possession, uscito con Lionsgate nell'agosto del 2012. Ghost House ha diversi progetti in fase di sviluppo, come Poltergeist, e The Day of the Triffids, scritto da Neil Cross e basato sul famoso romanzo di fantascienza di John Wyndam e sul film del 1962, Invasion of the Triffids.

Quando era presidente di Mandate Pictures, Kahane ha lavorato a film di qualità, con budget limitato ma di grande successo al botteghino, come Juno, che ha

incassato oltre 227 milioni di dollari, ha vinto un Academy Award® per la miglior sceneggiatura originale e ha ricevuto altre tre candidature, e Vero come la finzione di Marc Forster. La compagnia ha lanciato anche le serie Harold & Kumar e The Grudge di Ghost House Pictures. Quando Lionsgate ha acquisito Mandate nel 2007, Kahane ha continuato a gestirla come brand autonomo ed è stato produttore esecutivo della commedia candidata ai Golden Globe® e vincitrice dell'Independent Spirit Award (miglior sceneggiatore esordiente) 50e50; della commedia candidata ai Golden Globe® Young Adult, diretta da Jason Reitman; e il candidato ai Golden Globe® Il matrimonio che vorrei, con Meryl Streep, Tommy Lee Jones e Steve Carell, uscito con Sony Pictures nell'agosto del 2012. Kahane è stato uno dei produttori di The Strangers, e di tutti e tre gli episodi della serie Harold & Kumar. Kahane ha seguito anche per Mandate la commedia This Is The End, con Seth Rogen, James Franco, Jonah Hill, Jay Baruchel, Craig Robinson e Danny McBride, che uscirà con Sony Pictures nel giugno del 2013.

In passato Kahane ha guidato lo sviluppo e l'acquisizione di film per Senator International e ancora prima per la compagnia di Mark Canton, The Canton Company (basata alla Warner Bros.), di cui è stato Executive Vice President of Production. Kahane si è laureato alla Haas School of Business della University of California, Berkeley, e ha iniziato la sua carriera con un programma di formazione alla ICM.

J.R. YOUNG (produttore esecutivo) è coinvolto in tutte le uscite di Ghost House Pictures fin dal primo film The Grudge, del 2004. Attualmente è executive vice president of production e segue lo sviluppo dei lavori della compagnia, continuando a lavorare nella produzione. Molto recentemente ha prodotto The Possession, con Jeffrey Dean Morgan e Kyra Sedgwick, che ha avuto un grande successo di incassi. È stato coproduttore di The Messengers, con Kristen Stewart, e produttore esecutivo del sequel Messengers: The Scarecrow, coproduttore di Boogeyman – L'uomo nero II e produttore esecutivo di Boogeyman – L'uomo nero III.

Young è stato produttore esecutivo del terzo episodio della serie The Grudge, uscito nel 2009. Poi ha coprodotto 30 giorni di buio: Dark Days, tratto dal famoso romanzo grafico, ed ha avuto un ruolo chiave nel diffondere online "Devil's Trade".

In passato Young è stato aiuto regista di Spider-Man II. Laureatosi alla Syracuse University, ha iniziato la sua carriera alla International Creative Management (ICM) e poi alla Zide/Perry Entertainment.

PETER SCHLESSEL (produttore esecutivo) nel 2010 ha cofondato FilmDistrict, di cui è CEO e presidente della compagnia gemella GK Films. Tra i successi iniziali di FilmDistrict ricordiamo Insidious, Soul Surfer, Drive, Safety Not Guaranteed, Looper, Quello che so sull'amore e Red Dawn, mentre saranno presto in uscita Parker e Dead Man Down. Schlessel è stato produttore esecutivo di molti di questi film.

Schlessel ha iniziato la sua carriera nel 1989 alla Sony Pictures Entertainment (SPE) come direttore degli affair legali per RCA/Columbia Home Video. Poi è stato VP degli affari economici, SVP dell'acquisizione e EVP della acquisizione e della coproduzione. Nel 1996 ha fondato con altri Screen Gems, per finanziare e produrre progetti di budget medio. Alla SPE ha supervisionato oltre 1500 acquisizioni e nel 2000 è stato promosso presidente di produzione per Columbia Pictures.

In due anni Schlessel è passato dall'essere il numero 8 all'essere nel 2002 il numero 1, stabilendo il record di allora di 1.57 miliardi di dollari. Nel 2003 è stato promosso presidente di Columbia Pictures ed è stato coinvolto in successi come Spider-Man, Charlie's Angels e S.W.A.T. A livello internazionale ha curato l'acquisizione di Terminator 3: le macchine ribelli e Terminator Salvation.

Nel 2004 Schlessel ha lasciato Sony per diventare consulente di varie compagnie, tra cui DreamWorks, McG's Wonderland e Mandate Pictures. Ha anche assistito Jeff Skoll per fondare Participant Productions. Come produttore ha lavorato in film come Stay Alive, Prey e The Possession.

Schlessel è tornato a SPE nel 2006, come presidente delle acquisizioni internazionali prima di essere promosso presidente degli affari internazionali. Ha lavorato per SPE a film come District 9 e Michael Jackson's This Is It. L'uscita di SPE dei film di GK Films The Tourist e Jersey Boys è avvenuta grazie a un accordo iniziato da Schlessel, che ha curato anche Lot Project di SPE, che comprendeva la costruzione di due torri per uffici, palestre e parchi.

Schlessel, che è attualmente nel comitato direttivo della Young Storytellers Foundation and Film Independent, ha studiato all'Union College di Schenectady, New York, e alla University of Pennsylvania Law School.

NICOLE BROWN (coprodottrice) come Executive Vice President of Production per Good Universe, Nicole Brown ha seguito lo sviluppo dei film della compagnia e gestito l'infrastruttura creativa, collaborando con autori e registi. Brown è arrivata alla Good Universe dopo essere stata EVP di produzione per Mandate Pictures dal 2006. E' stata produttrice esecutiva per Mandate Pictures di Cercasi amore per la fine del mondo, con Steve Carell e Keira Knightley, uscito con Focus Features; A Very Harold & Kumar 3D Christmas, uscito a livello internazionale con Warner Bros. Pictures; Untitled Diablo Cody, un progetto con Julianne Hough, Russell Brand, Octavia Spencer e Holly Hunter; e la commedia This Is The End con Seth Rogen, James Franco, Jonah Hill, Jay Baruchel, Craig Robinson e Danny McBride, che uscirà con Sony Pictures nel giugno del 2013. Brown è stata anche coprodottrice di molti film, tra cui 50 e 50, con il candidato ai Golden Globe® Joseph Gordon-Levitt e Seth Rogen, per Summit Entertainment; LOL, un remake del grande successo francese con Miley Cyrus e Demi Moore; Whip It, con Drew Barrymore e Ellen Page; Nick and Norah's Infinite Playlist, di Peter Sollett, con Michael Cera e Kat Dennings; il thriller The Horsemen, con Dennis Quaid; e Harold & Kumar Escape From Guantanamo Bay. Brown è stata produttrice esecutiva di progetti per Ghost House Pictures, tra cui The Possession, uscito con Lionsgate.

Attualmente sta seguendo alcuni progetti per Good Universe, come la commedia Last Vegas con CBS Films, che uscirà nel novembre del 2013, con un cast di premi Oscar®, come Michael Douglas, Robert De Niro, Morgan Freeman, Kevin Kline e Mary Steenburgen; Angelfall, un adattamento della serie di libri di Susan Ee, prodotto da Sam Raimi e Rob Tapert; The Low Self Esteem of Lizzie Gillespie, di Mindy Kaling, prodotto da Mr. Mudd Productions, con Anne Hathaway; e The Untitled Jamaica Project, una commedia prodotta da Seth Rogen e Evan Goldberg, diretta da Jonathan Levine e scritta da Will Reiser.

Prima di lavorare con Mandate, Brown è stata alla Marc Platt Productions dove, oltre ad essere stata produttrice associata per Honey, con Jessica Alba, ha curato vari

progetti, come *Nappily Ever After*, con Halle Berry; *The Book of Leo*, con Seann William Scott; il biopic di Dusty Springfield *Say You Love Me*, con Kristin Chenoweth; *Compositions in Black and White*, con Alicia Keys per Sony; *The Untitled Marla Ruzica Project*, con Kirsten Dunst per MTV e Paramount; *Love in the Driest Season* per HBO; e il remake di un horror con Alexandra Seros intitolato *A Child's Game* per Gold Circle. Brown ha venduto due romanzi grafici a Universal, Talent e Tag. Laureata alla Columbia University, Phi Beta Kappa, Brown ha iniziato la sua carriera alla Miramax a New York.

MATT LEONETTI, JR. (coproduttore) ha portato i suoi 15 anni di esperienza al ruolo di Executive Vice President of Physical Production per Good Universe. Dalla preproduzione alla postproduzione, segue tutti i problemi dei film di Good Universe e di quelli prodotti da Ghost House Pictures. Leonetti è arrivato al suo ruolo alla Good Universe dopo essere stato EVP of Physical Production per Mandate Pictures, per cui ha seguito molti film, come *Il matrimonio che vorrei*, con il premio Oscar® Meryl Streep, Tommy Lee Jones e Steve Carell, uscito per Sony Pictures nell'agosto del 2012; *Cercasi amore per la fine del mondo*, con Steve Carell e Keira Knightley, uscito con Focus Features nel giugno del 2012; il progetto *Untitled Diablo Cody* che segna l'esordio nella regia di Diablo Cody, con Julianne Hough, Russell Brand, Octavia Spencer e Holly Hunter; e la commedia *This Is The End* con Seth Rogen, James Franco, Jonah Hill, Jay Baruchel, Craig Robinson e Danny McBride, che uscirà con Sony Pictures nel giugno del 2013. Con Ghost House, ha lavorato ultimamente per *The Possession*, uscito con Lionsgate nell'agosto del 2012.

Leonetti è impegnato attualmente in vari film di Good Universe, tra cui *Oldboy* di Spike Lee, con Josh Brolin, Elizabeth Olsen e Sharlto Copley, che uscirà con FilmDistrict nell'ottobre del 2013; e la commedia *Last Vegas* con CBS Films, che uscirà nel novembre del 2013 e che ha un cast di premi Oscar®, come Michael Douglas, Robert De Niro, Morgan Freeman, Kevin Kline e Mary Steenburgen.

Nato a Los Angeles e laureato alla University of Virginia in economia, Leonetti è stato un line producer e direttore di produzione freelance di successo e tra i film cui ha lavorato con questo incarico ricordiamo *Trespass*, con Nicolas Cage e Nicole Kidman; *The Mechanic*, un thriller con Jason Statham e Donald Sutherland; *The*

Expendables, una pellicola d'azione con Sylvester Stallone e Mickey Rourke; e il reboot The Amazing Spider-Man.

SALLY CAMPBELL (line producer) è una delle line producer più richieste della Nuova Zelanda. Campbell ha iniziato la sua carriera nel 1991 come contabile di produzione nel film neozelandese The End of the Golden Weather e ha lavorato in TV per "The Ray Bradbury Theater".

Poi sono arrivate grosse produzioni, tra cui The Seventh Floor, una coproduzione internazionale girata in Australia, e "Deepwater Haven", una serie televisiva, che l'hanno portata a lavorare con South Pacific Pictures, produttori di La ragazza delle balene. Campbell è quindi stata direttore di produzione per progetti televisivi come "Citylife" e "Plain Clothes" e, come responsabile di produzione per South Pacific, è stata produttrice esecutiva delle serie "Shortland Street", "Mercy Peak", "Mataku" e "Being Eve".

Dal 2004 al 2009 Campbell è stata producer della serie "Power Rangers" per Disney/ABC e di alcuni episodi di "La spada della verità", sempre per Disney/ABC.

AARON MORTON (direttore della fotografia) ha fotografato serie come "La spada della verità" per Disney/ABC e "Spartacus: Vengeance" di Starz.

Appena finiti gli studi, Morton è diventato assistente di macchina e, dopo aver girato corti e spot pubblicitari, è stato addetto al ciak della seconda unità della prima stagione di "Xena: Warrior Princess". Ma la sua posizione cambiava ogni anno e prima che terminasse la sesta stagione era diventato direttore della fotografia della seconda unità.

Negli ultimi anni ha girato spot per Sony, Coke, Vodafone e Adidas e ha fotografato grandi sequenze d'azione per film come 30 giorni di buio e Underworld: la ribellione dei Lycans, oltre a lavorare a film neozelandesi di grande successo. Uno di questi, Nemesis Game, gli ha fatto vincere il New Zealand Film Awards, mentre un altro, Sione's Wedding, ha superato tutti i record di incassi.

ROB GILLIES (scenografo) ha alle spalle quasi 30 anni di carriera, ha lavorato a film e produzioni televisive internazionali e neozelandesi e ha vinto ben cinque volte il New Zealand Film and Television Awards per le migliori scenografie.

Per il cinema ha lavorato a Un ponte per Terabithia, con Josh Hutcherson e AnnaSophia Robb; al biopic di Roger Donaldson The World's Fastest Indian, con Sir Anthony Hopkins; e a The Boogeyman – L'uomo nero, con Emily Deschanel.

Ma Gillies è più conosciuto per le scenografie di “La spada della verità” e per gli oltre 400 episodi delle serie “Hercules: the Legendary Journeys” e “Xena: Warrior Princess.”

BRYAN SHAW (montaggio) lavora in Nuova Zelanda per il cinema e la televisione e tra i suoi ultimi progetti ricordiamo la commedia d'azione The Devil Dared Me To e la serie di grande successo “Spartacus” andata in onda su Starz.

Shaw ha iniziato a lavorare nel 1984 alla Northern Television, con professionisti come il cameraman John Cavill e il montatore Hamish Hill. Poi ha collaborato con Neil Roberts per la compagnia di produzione Communicado, specializzata in documentari.

E' diventato quindi un freelance e ha prestato la sua opera alle serie “Street Legal”, “Doves of War” e “Outrageous Fortune”, che gli hanno portato vari premi, e al documentario Love, Speed and Loss.

SARAH VOON (costumi) è una costumista neozelandese con esperienza internazionale nel cinema, in televisione e nella pubblicità. Recentemente ha creato i costumi per My Wedding and Other Secrets (2011), diretto da Roseanne Liang.

La carriera di Voon è iniziata nel 1995 come assistente ai costumi della seconda unità per “Xena: Warrior Princess”. Poi è diventata responsabile del dipartimento costumi della unità principale di “Hercules: the Legendary Journeys”.

Voon ha affinato le sue competenze sotto la guida di Ngila Dickson, premio Oscar® per la trilogia di Peter Jackson Il Signore degli anelli. Poi è stata costumista dei lavori neozelandesi “Mercy Peak” e “Being Eve”, prima di passare per cinque stagioni a “Go Girls”, dal 2008 al 2012.

Ma Voon ha lavorato anche in molti spot pubblicitari per clienti come Vodafone, McDonalds, Pepsi, Lexus, Nintendo, Green Giant e Ponds.

ROQUE BANOS (musiche) da quando ha composto la colonna sonora del suo primo film nel 1997, Roque Baños ha avuto una bella carriera ed è diventato famoso a livello internazionale con L'uomo senza sonno, Sexy Beast – L'ultimo colpo della bestia, The Last Circus e The Intruders per la sua facilità nell'uso di vari stili, come il jazz, il rock, la musica etnica.

Roque è stato uno dei compositori più richiesti in Spagna, dove ha lavorato con registi del calibro di Alex de la Iglesia, Daniel Monzon, Carlos Saura, Emilio Martinez Lazaro, Santiago Segura, Jonathan Glazer, Brad Anderson, Marcelo Piñeyro e Gerard Junot.

Nato a Jumilla (Murcia) Spagna nel 1968, ha studiato musica al Murcia Conservatory, dove si è specializzato in sassofono e nel 1986 si è trasferito a Madrid, per completare gli studi al Madrid Royal Conservatory of Music e diplomarsi in sassofono, pianoforte, teoria, armonia, contrappunto, composizione e direzione.

Nel 1993, dopo aver ricevuto una sovvenzione del Ministero della Cultura, si è trasferito a Boston per studiare al Berklee College of Music, dove ha ricevuto il "Robert Share Award" per il livello raggiunto nella drammaticità delle sue colonne sonore, e un "Achievement Award". Nel 1997 si è laureato "Summa Cum Laude" in Film Scoring and Performance.

La carriera di Roque è iniziata come sassofonista in tanti concerti in Spagna e all'estero, ma il suo obiettivo era di comporre e dirigere. Ha tenuto concerti al National Auditorium di Madrid, al Reina Sofia Auditorium, al Cultural Circle of Fine Arts Hall e in tanti festival di musica contemporanea. La sua città natale, Jumilla lo ha nominato "Distinguished Son".

JANE O'KANE (trucco e acconciature) ha lavorato per successi come "Hercules: the Legendary Journeys" e "Xena: Warrior Princess", prodotti entrambi dalla Pacific Renaissance Pictures di Rob Tapert e Sam Raimi.

Nata e cresciuta in Gran Bretagna, O’Kane ha avuto le sue prime esperienze lavorative con la Royal Shakespeare Company, dove ha avuto la possibilità di lavorare con i migliori esperti sia di parrucche che di effetti speciali del trucco.

A Manchester nel 1992 O’Kane ha lavorato per il Royal Exchange Theatre poi nel 1995 si è trasferita in Nuova Zelanda e il suo primo lavoro è stato nel dipartimento trucco di “Hercules”. Quindi ha lavorato molti anni per Pacific Renaissance in “Hercules”, “Xena”, “Spartacus: Vengeance” e altri progetti.

Negli ultimi 18 anni O’Kane ha continuato a lavorare in Nuova Zelanda e altrove, affermandosi in tre settori, trucco, acconciature ed effetti speciali.

ROGER MURRAY (materiali di scena e prostetica) nel 2002 ha fondato con la moglie Felicity Letcher il workshop di effetti speciali Main Reactor, per soddisfare le crescenti richieste di servizi per film, progetti televisivi e spot pubblicitari. Rapidamente Main Reactor è diventata una società di primo piano della Nuova Zelanda e dell’industria del cinema internazionale.

Tra i progetti più recenti cui Main Reactor ha lavorato ricordiamo Emperor, con Matthew Fox e Tommy Lee Jones, Mr. Pip, con Hugh Laurie e Kerry Fox, la serie televisiva “La spada della verità” di Disney/ABC, “Spartacus: Vengeance”, di Starz, e i successivi progetti “Spartacus”.

Murray ha lavorato nei dipartimenti artistici di Avatar, Le cronache di Narnia: il viaggio del veliero, Alieni in soffitta, Underworld: la ribellione dei Lycans, 30 giorni di buio e Un ponte per Terabithia.

“Oscar®” and “Academy Award®” are the registered trademarks and service marks of the Academy of Motion Picture Arts and Sciences.

“Emmy®” is the trademark property of ATAS/NATAS.



TRISTAR
PICTURES

FILMDISTRICT

GHOST HOUSE
PICTURES



EVIL DEAD

REGIA DI
FEDE ALVAREZ

SCENEGGIATURA DI
FEDE ALVAREZ & RODO SAYAGUES

BASATO SUL FILM
"THE EVIL DEAD" SCRITTO DA SAM RAIMI

PRODOTTO DA
ROB TAPERT
SAM RAIMI
BRUCE CAMPBELL

PRODUTTORI ESECUTIVI
NATHAN KAHANE
JOE DRAKE
J.R. YOUNG
PETER SCHLESSEL

COPRODUTTORI
NICOLE BROWN
MATTHEW LEONETTI, JR.

LINE PRODUCER
SALLY CAMPBELL

DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA
AARON MORTON

SCENOGRAFIE
ROBERT GILLIES

MONTAGGIO
BRYAN SHAW

COSTUMI
SARAH VOON

MUSICHE
ROQUE BAÑOS

TRUCCO & ACCONCIATURE
JANE O'KANE

TRUCCO E PROSTETICA
ROGER MURRAY

SUPERVISORE EFFETTI VISIVI
GEORGE RITCHIE

CASTING AUSTRALIANO
FAITH MARTIN

CASTING NUOVA ZELANDA
STU TURNER

CASTING
MANDY SHERMAN, C.S.A.
E
SARI KNIGHT, C.S.A.

JANE LEVY

SHILOH FERNANDEZ

LOU TAYLOR PUCCI

JESSICA LUCAS

ELIZABETH BLACKMORE

DIRETTORE DI PRODUZIONE JANET MCIVER

PRIMO AIUTO REGISTA LUKE ROBINSON

CAST

MIA	JANE LEVY
DAVID	SHILOH FERNANDEZ
ERIC	LOU TAYLOR PUCCI
OLIVIA	JESSICA LUCAS
NATALIE	ELIZABETH BLACKMORE
ADOLESCENTE	PHOENIX CONNOLLY
HAROLD	JIM MCLARTY
VECCHIA SIGNORA	SIAN DAVIS
CONTADINO SENZA DENTI	STEPHEN BUTTERWORTH
CONTADINO CON I CAPELLI LUNGI	KARL WILLETTS
MIA POSSEDUTA	RANDAL WILSON
VOCE DEL DEMONE	RUPERT DEGAS
VOCE DEL PROFESSOR KNOWBY DAL FILM ORIGINALE EVIL DEAD	BOB DORIAN
VOCE DI CHERYL DALL'ORIGINALE EVIL DEAD	ELLEN SANDWEISS
GRANDPA THE DOG	INCA
COORDINATORE STUNT	SHANE DAWSON
SUPERVISIONE COORDINAMENTO STUNT	ALLAN POPPLETON
CONTROFIGURA DI MIA	CRYSTAL VICKERS
CONTROFIGURA DI NATALIE	GENEVIEVE AITKEN
CONTROFIGURA DI DAVID	GARETH COURTNEY
CONTROFIGURA DI OLIVIA	GEMMA WESTON
CONTROFIGURA DI ERIC	RYAN CAREY
OPERATORE DI MACCHINA B/2° UNITA'	ANDREW MCGEORGE
PRIMO ASSISTENTE DI MACCHINA A	BLAIR IHAKA
PRIMO ASSISTENTE DI MACCHINA B	JONNY YARRELL
SECONDO ASSISTENTE DI MACCHINA A	RAYMOND EDWARDS
SECONDO ASSISTENTE DI MACCHINA B	DAVID STEEL
TECNICO DATI	SAM MATTHEWS
OPERATORE CONTROLLO VIDEO	ASHLEY THOMAS
ASSISTENTE DIP. MACCHINE	BILL BYCROFT
CAPO TECNICO LUCI	PETE GILMOUR
ASSISTENTE DEL CAPO TECNICO	PHIL TOTORO
GRUPPO ELETTROGENO	ROB DAVIDSON
AIUTO ELETTRICISTI	NICKOLAS RIINI
	AARON TOMLINSON

	SAM MARSHALL EWAN HALL STACEY HUI HAYDEN DUDLEY PUNA PATUMAKA DANNY FEPULEAI
CAPO MACCHINISTA PRIMO AIUTO SECONDI AIUTI	GARETH ROBINSON TOMMY PARK AARON LEWIS TE RA TEHEI
MACCHINISTA AIUTO	CARL VENIMORE SHAHIEN-GABRIEL PRINCE
MISSAGGIO MICROFONISTA MICROFONISTI AGGIUNTI	MYK FARMER NIKORA EDWARDS CJ WITHEY KELLY STEWART MARK MESSENGER SANDY WAKEFIELD
DIRETTORE ARTISTICO SUPERVISORE DIRETTORE ARTISTICO COORDINATORE ARTISTICO ASSISTENTE DESIGNER ILLUSTRATORE ARREDATORE ARREDATORE DI SCENA ARREDATORI	JENNIFER WARD MIKE BECROFT RACHAEL COOPER ALISTAIR GILLIES TANE WILLIAMS ROGER GUISE TONY BARNETT JAMES ANDERSON LEE FOREMAN JACKIE GILMORE SANTIAGO VECINO ED BUTLER
CONCEPT & STORYBOARD STORYBOARD CAPO ATTREZZISTA ACQUISTI MATERIALE DI SCENA AIUTO ATTREZZISTI SUPERVISORE MATERIALE DI SCENA ATTREZZISTI	MATT CORNELIUS KARIN REININK CRAIG WILSON PATRICK WALKER ROGER MURRAY RAOUL COTTER MICHAEL DAY JEFF EDGECOMBE TERRY GREEN KARL JONES FELIX PONCE
ASSISTENTI MEZZI DI SCENA FACTOTUM	LOUISE PURVIS NIGEL TWEED BILLY-JOE MIZER POLLY WALKER
SEGRETARIA DI EDIZIONE	ARIA HARRISON
SUPERVISORE COSTUMI 1 SUPERVISORE COSTUMI 2 COSTUMISTA DI SCENA RESPONSABILE COSTUMISTE DI SCENA	ALICE BAKER SARAH JONES SIMONE KNIGHT ANNA VOON SARAH ALDRIDGE
ASSISTENTE SARTA COSTUMI ROVINATI ASSISTENTE COSTUMI	AMBER RHODES ANN MOCKETT JAMES ROGERS ROSIE GALBRAITH
RESPONSABILE TRUCCO/ACCONCIATURE TRUCCO/ACCONCIATURE EFFETTI SPECIALI DEL TRUCCO TRUCCO/ACCONCIATURE ASSISTENTI TRUCCO/ACCONCIATURE	VINNIE ASHTON CLAIRE RUTLEDGE PATRICK BAXTER SUZY LEE GIBSON DAISY FAULKNER GABRIELLE HENDERSON NATALIE PLURIEN
EFFETTI PROSTETICI CONCEPT ARTIST TECNICO RESPONSABILE PROSTETICA	MAIN REACTOR DANIEL LLOYD DANIEL PERRY

TECNICI PROSTETICA	JEFF EDGECOMBE CHRIS FITZPATRICK CJ GOLDMAN TERRY GREEN NORI HONDA MARK KNIGHT
ASSISTENTI PROSTETICA	LUANA MILLAR COLIN MOY MARK JENSEN REBECCA LLOYD NIKKI MILINA JULIE CLARKE
SECONDO AIUTO REGISTA SECONDO SECONDO AIUTO REGISTA TERZI AIUTO REGISTI	SARAH ROSE SOPHIE CALVER DAVE YOUNG ESTHER CLEWLOW JASON BERNSTEIN
STAGISTA	
COORDINATORE DI PRODUZIONE ASSISTENTE DEL COORDINATORE DI PRODUZIONE SEGRETARIA DI PRODUZIONE	SARAH SPURWAY DOT KYLE SYLVIA GUERRA
RECEPTIONIST DIRETTORE DI PRODUZIONE ASSISTENTI	COURTNEY PEACH PETE MORENHOUT DOMINIC STONES PAUL FLEMING
CONTABILE 1° ASSISTENTE CONTABILE 2° ASSISTENTE CONTABILE IMPIEGATO CONTABILITA'	ALAN BRASH MANDALINA STANISICH RACHEL SHEEHAN CORINNE ASH
ASSISTENTE DI MR. RAIMI ASSISTENTE DI MR. TAPERT ASSISTENTE DI MR. ALVAREZ ASSISTENTE DI MR. DRAKE ASSISTENTI DI MR. KAHANE	PAUL MERRYMAN ROMEL ADAM TOM FURNISS SPENCER WONG HANNAH PLOTKIN LEZLIE WILLS
ASSISTENTE DI MS. BROWN ASSISTENTE DI MR. LEONETTI	BRYAN OH JAMIE CLEVINGER
STAGISTA DI PRODUZIONE FACTOTUM DI PRODUZIONE	THOMAS DEVEREAUX JULIE-ANNE MUELLER THOMAS REES BLAKE HENSHAW LUCKI VATSELIAS MIHI MOREHU CHRIS HEAD LEIGH KARANGAROA
ASSISTENTI DI PRODUZIONE / AUTISTI	
SUPERVISORE EFFETTI SPECIALI COORDINATORE EFFETTI SPECIALI SUPERVISORE DI SCENA TECNICI SENIOR	JASON DUREY TANYA BIDOIS RICHARD SCHULER JODY TAYLOR VIC BEKSINSKI TIM CHRISTENSEN MARK ROBSON ROB VICKERS ROWAN TWEED RAYMOND ALLEN BYRON CONNEW GEORGE BUCKLETON JOHN MCLAREN MIKE CAHILL MAIHI ASHFORD
TECNICI SENIOR OFFICINA	
TECNICI EFFETTI SPECIALI	
FACTOTUM EFFETTI SPECIALI	
ISPETTORI DI PRODUZIONE ASSISTENTE DEGLI ISPETTORI	HARRY HARRISON DAMION NATHAN TAFALE MATAFAO
RESPONSABILE COSTRUZIONI	FRASER HARVEY

CARPENTIERE CAPO	ROBERT MAXWELL
CARPENTIERI	PETER CARTER RON DENNY CRAIG TAYLOR KARL KWIDOR TANE TOPIA ETI EVES TERRY MORRIS PETER MACKINNON
FALEGNAME FACTOTUM COSTRUZIONI APPARATO SCENICO	RUPERT HARVEY DENNIS CHHIMA TROY HANNETT
PITTORE RESPONSABILE PITTORI	WADE HANNETT ETHAN MONTGOMERY-WILLIAMS ETIENNE HARRIS PIERCE CLARKE
RESPONSABILE STUCCHI STUCCATORI	GRAHAM ASTON JANNE CARTER RYAN DORSET
RESPONSABILE GIARDINI GIARDINIERI DI SCENA	ROBBIE PENNY JOSH PENNY CHRISTIAN PICK STEPHEN PENNY BRENDON ASHTON LEO GREGORY
GIARDINIERI	
AIUTO GIARDINIERE	
CASTING STATI UNITI ASSISTENTI AL CASTING	SHERMAN KNIGHT CASTING FARRAH WEST TRACY WYNNE
CASTING AUSTRALIA	FAITH MARTIN & ASSOCIATES
CASTING NUOVA ZELANDA ASSISTENTE AL CASTING	CATCH CASTING JOE FISHER
UFFICIO STAMPA FOTOGRAFO DI SCENA	DIANA GOULDING KIRSTY GRIFFIN
TRADUZIONE SCENEGGIATURA	BERNADETTE RIVERO
RESPONSABILE TRASPORTI AUTISTA ATTORI	TEM MOREHU MATT JOHNSTON
INSEGNANTE DIZIONE	CHRIS STEWART
CANE E GATTO ADDESTRATI DA	ANIMALS ON Q MARK VETTE ROSIE MILES
SICUREZZA FUNZIONARIO SICUREZZA	LIFEGUARD AND SAFETY BRYCE PEARCE
CONTROFIGURE	SOPHIA JOHNSON GREG PADOA ANTJE WENZEL THOMAS EASDEN MEGAN PRETORIUS AVIANCA BOHM SHUSHILA TAKAO PAUL MURRAY
FAKE SHELPS	BILL VINCENT JUDAH TAPERT TERRI DONALDSON ALAN BRESLAU
CATERING A CURA DI	DOOF DOOF CATERING

SUPERVISORE POST PRODUZIONE (N.Z.) MATT TATE
SUPERVISORE POST PRODUZIONE (L.A.) JOHN PORTNOY

ASSISTENTE AL MONTAGGIO (N.Z.) GWEN NORCLIFFE
ASSISTENTE AL MONTAGGIO (L.A.) JAY TRAUTMAN

VFX FORNITI DA
PRPVFX
AUCKLAND, NEW ZEALAND

PRODUTTORE EFFETTI VISIVI CAROL PETRIE

VFX PANIA WILLIAMS
JACOB LEAF
CODY AMOS
KIRSTIN WRIGHT
SARAH-JANE LLOYD
CASEY SMITH
CLIFFORD CHAN
MARKO LOS
PAMELA MORROW
CHRISTIAN ABLINGER
HUGH SMITH
MEOW WANNASRI
RAKA SARKAR
ROBIN EVANS
JASON DUNCAN

SONORO POST PRODUZIONE FORNITO DA
SONIC MAGIC STUDIOS

MISSAGGIO RI-REGISTRAZIONE JONATHAN WALES, C.A.S.
MISSAGGIO RI-REGISTRAZIONE SUPPLEMENTARE RICHARD "TRICKY" KITTING
SUPERVISIONE MONTAGGIO SONORO JONATHAN MILLER
SUPERVISIONE MONTAGGIO ADR STEVEN IBA
MONTAGGIO DIALOGHI ANGELA HEMINGWAY
FONICO STUART PROVINE
EFFETTI SONORI SUPPLEMENTARI STEPHEN FLICK
MONTAGGIO EFFETTI SONORI TREVOR GATES
CHRIS DIEBOLD
LEAH PUTLEKS
MISSAGGIO ADR JASON "FRENCHIE" GAYA
MISSAGGIO FX SPENCER SCHWIETERMAN
NASH CUBERO
FX VICKI O'REILLY VANDEGRIFT
MONTAGGIO FX ZACHARY SCHMITT
TECNICO MISSAGGIO SONORO KASPAR HUGENTOBLER
ASSISTENTI MONTAGGIO SONORO RYAN BRILEY
BENJAMIN BRADSHAW
SOUND STUDIO MANAGER ROBERT DEHN
SONORO MISSATO PRESSO SONIC MAGIC STUDIOS
AND ROSS 424, INC.
SERVIZI POST PRODUZIONE E DIGITAL INTERMEDIATE FORNITI DA
DIGITAL POST LIMITED
AUCKLAND, NEW ZEALAND
COLORE GERARD WARD

SERVIZI DI REGISTRAZIONE FORNITI DA
WETA DIGITAL
WELLINGTON, NEW ZEALAND

MANAGER PETE WILLIAMS

SUPERVISORE NICK BOOTH
TECNICO DANIEL ASHTON

SEQUENZA TITOLI DI TESTA CREATA DA
APARATO

REGISTA CREATIVO	ALEJANDRO DAMIANI
AIUTO REGISTA	SANTIAGO TURELL
DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA	PEDRO LUQUE
DIRETTORE ARTISTICO	MARIANA RIVERO
PRODUTTORI ESECUTIVI PER APARATO	ADRIANA RIAL
	JUAN JOSÉ LOPEZ
PRODUTTORI PER APARATO	GUILLERMO CARBONELL
	ALEJANDRO DAMIANI
	PEDRO LAFFERRANDERIE
MONTAGGIO	MATIAS CHUMINO
LEAD ARTISTS	ALEJANDRO DAMIANI
	JAVIER CRUZADO
CONSULENTE ARTISTICO	CHICO JOFILSAN
LINE PRODUCER PER APARATO	LORENA OSORIO
EFFETTI SPECIALI	ALVARO AMORIN
	SANTIAGO REBOLLO
ASSISTENTE DIP. ARTISTICO	LUCIA MENJOU
1° ASSISTENTE DI MACCHINA	MATIAS LASARTE
2° ASSISTENTE DI MACCHINA	FEDERICO SHELEMBERG
PHANTOM OPERATOR	IGNACIO ELOLA
DIT	DAN AVRAM
CONTROLLO VIDEO	MARTIN CHAMORRO
ELETTICISTA CAPO	FERNANDO CALVETE
MACCHINISTI	MATIAS CHAPPE
	HECTOR RODRIGUEZ
EPK	JUAN TAMBOLINI
FACTOTUM DI PRODUZIONE	TIAGO HUGO

“EVIL DEAD” TITOLI A CURA DI
IMAGES AND SOUND
RICHARD BORG

MUSICHE COMPOSTE, DIRETTE
& ORCHESTRATE DA ROQUE BAÑOS

MONTAGGIO MUSICHE MAARTEN HOFMEIJER

COLONNA SONORA REGISTRATA E MISSATA DA GEOFF FOSTER

COORDINATORE PRODUZIONE, ORCHESTRAZIONE SUPPLEMENTARE
& PREPARAZIONE MUSICHE GINÉS CARRIÓN
PREPARAZIONE MUSICHE KIRA MORENO MORALES
LYRICIST JUAN MIGUEL VALERO
PROGRAMMAZIONE SUPPLEMENTARE MUSICHE FELIX ERSKINE
PROTOOLS OPERATOR OLGA FITZROY
ASSISTENTE REGISTRAZIONE ADAM MILLER

COLONNA SONORA REGISTRATA E MISSATA PRESSO
AIR LYNDHURST STUDIOS
LONDON, ENGLAND

CON LA
PRO ARTE ORCHESTRA AND THE BTG CHAPEL CHOIR

CONTRACTOR COLIN SHEEN
CONCERTMASTER STEPHANIE GONLEY

“BABY, LITTLE BABY”
SCRITTA DA FEDE ÁLVAREZ E RODO SAYAGUES
INTERPRETATA DA JANE LEVY E SHILOH FERNANDEZ

PUBBLICATA DA BY FEDE ALVAREZ (ASCAP) E RODO SAYAGUES (ASCAP)

FILMDISTRICT EXECUTIVE LIA BUMAN

PER GHOST HOUSE PICTURES

PHYSICAL PRODUCTION EXECUTIVE MERYL EMMERTON
SVP BUSINESS AND LEGAL AFFAIRS DAN FREEDMAN
VP BUSINESS AND LEGAL AFFAIRS ALLISON MELLA STRINA
VP MARKETING AND PUBLICITY CANDICE GRABOIS
CHIEF FINANCIAL OFFICER MATTHEW BAKAL
VP FINANCE, STRATEGY, & ACCOUNTING JEREMY NEEDELMAN

NEW ZEALAND BUSINESS AND LEGAL AFFAIRS
SERVIZI FORNITI DA MINTER ELLISON RUDD WATTS

US BUSINESS AND LEGAL AFFAIRS
SERVIZI FORNITI DA BUSINESS AFFAIRS, INC.
STEPHEN MONAS
GREG SNODGRASS
NICOLE PAPINCAK

GARANZIE INDIEWORKS
BRIDGET BRILEY

SERVIZI EPK FORNITI DA EPKCREW.COM
LYN HAMILTON
JAY BERRIMAN
FINANZIAMENTO FORNITO DA EAST WEST BANK

SERVIZI ASSICURATIVI FORNITI DA MOMENTOUS INSURANCE BROKERAGE
CROMBIE LOCKWOOD RISK PARTNERS
COMPLETION BOND PROVIDED BY FILM FINANCES, INC.

I PRODUTTORI DESIDERANO RINGRAZIARE

ANDREA THOMAS AND HANCOCK FOREST MANAGEMENT (NZ) LTD
IRVIN SHAPIRO TO WHOM WE WILL ALWAYS BE INDEBTED.

WITH THE ASSISTANCE OF THE NEW ZEALAND LARGE BUDGET SCREEN PRODUCTION GRANT

© 2013 EVIL DEAD, LLC. ALL RIGHTS RESERVED.

EVIL DEAD, LLC IS THE AUTHOR OF THIS FILM
(MOTION PICTURE) FOR THE PURPOSE OF COPYRIGHT AND OTHER LAWS.

NO. 47883





THIS IS A WORK OF FICTION. THE CHARACTERS, INCIDENTS, AND LOCATIONS PORTRAYED AND THE NAMES HEREIN ARE FICTITIOUS, AND ANY SIMILARITY TO OR IDENTIFICATION WITH THE LOCATION, NAME, CHARACTER OR HISTORY OF ANY PERSON, PRODUCT OR ENTITY IS ENTIRELY COINCIDENTAL AND UNINTENTIONAL.

THIS MOTION PICTURE PHOTOPLAY IS PROTECTED PURSUANT TO THE PROVISIONS OF THE LAWS OF THE UNITED STATES OF AMERICA AND OTHER COUNTRIES. ANY UNAUTHORIZED DUPLICATION AND/OR DISTRIBUTION OF THIS PHOTOPLAY MAY RESULT IN CIVIL LIABILITY AND CRIMINAL PROSECUTION.

SONY
make.believe

RELEASED BY



**TRISTAR
PICTURES**

TRISTAR PICTURES
A SONY PICTURES ENTERTAINMENT COMPANY

RATING R